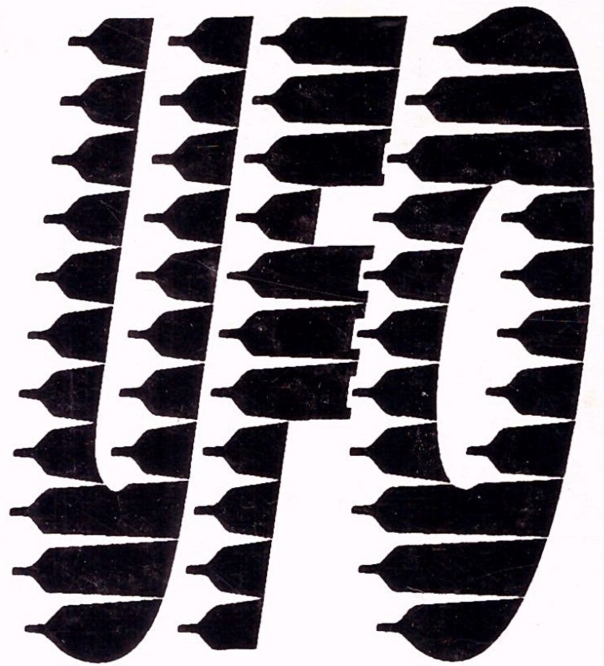
Alfredo Lissoni



segreti e misteri
dei dischi volanti



con una prefazione di
Roberto Pinotti



Il ConfrontO

PARTE PRIMA
MILLE DOMANDE GUARDANDO IL CIELO

1. C'è vita nell'universo ?

Londra,1973. Sala dell'auditorio della Caxton Hall.Due professori in un'aula gigantesca stavano esponendo una serie di grafici. Attorno a loro, decine di scienziati gridavano inferociti. Fischi, urla, sberleffi. Volavano parole grosse.
I due studiosi restavano impassibili. il primo era un astronomo scozzese, Duncan Lunan; l'altro il suo più fidato collaboratore, Anthony Lawton. Lunan stava presentando un diagramma di echi radio (LDE) captati nel 1928 dal prof. C.Stoermer in Norvegia.
"Cari colleghi", continuava l'astronomo, incurante dei fischi, "come sapete questi echi vennero studiati per la prima volta nel 1960 dal professor Bracewell, dell'Università di Stanford. Bracewell concluse che le misteriose radiofrequenze venivano inviate da una sonda interstellare proveniente da un altro mondo...".
"Pazzo! Non c'è vita nell'universo!", gridava uno dei presenti.
"Personalmente",proseguiva pacato lo scozzese, "ho così tradotto la serie di cifre intercettate da Stoermer: AB-BC. Comincia da questo punto. La nostra provenienza è Epsilon di Boote. CDE-FG-GH. E' una stella doppia. Noi viviamo sul pianeta sesto di sette. CH-GK-JKL-EM-FEG-GN. Controllate, il sesto di sette cominciando a contare dall'esterno del Sole, che è il maggiore dei due. HO-OP. Il nostro sesto pianeta ha una Luna, Il quarto ne ha tre, primo e terzo una. GQ-QR-ST. La nostra sonda orbita attorno vostra Luna. Questo aggiorna la collocazione di Arturo nelle nostre mappe" .
Fischi, urla, improperi. Poi, timidamente, un giornalista italiano,Sandro Ottolenghi, esordiva: "Dottor Lunan, le sue credenziali sono a posto. E allora ci parli di questo appello che arriva dallo spazio . Che cosa dice, chi ci chiama ?".
"Dice pressappoco così: *noi arriviamo dalla stella Epsilon di Boote, collocata a 103 anni-luce dalla Terra. Siamo in orbita da tredicimila anni. Rispondete! Rispondete!*
Io penso che da Epsilon sia partita una sonda spaziale, diretta a un sistema solare vicino e più freddo del di quello originario. Questa sonda, fornita di qualcosa simile a un computer, avrebbe avuto il compito di mettersi in contatto con gli abitanti pianeti, di stabilire un dialogo. Forse anche per raccontare la storia, memorizzata su un computer , di una civiltà che oggi è scomparsa. Si, io credo che la sonda abbia una storia da narrare , di qualcosa terribilmente più avanzato di noi e forse perduto per sempre.
Le teorie di Lunan scatenarono un pandemonio nell'ambiente scientifico. Gli studiosi più radicali negavano assolutamente la presenza di altre forme di vita intelligente,

oltre alla nostra, nel cosmo. Gli scettici sostenevano che Lunan si fosse abbandonato alla fantasia nella traduzione del misterioso appello cosmico.
Lunan e Lawton vennero messi silenziosamente al bando dalla comunità scientifica per le loro tesi ‘eretiche’. Pure, continuarono a studiare il fenomeno. E non furono soli. Segretamente, alla Stanford University della California decine di colleghi si avvicinavano allo studio di quelli che passarono alla storia come *echi di Lunan*.
Quale è la conclusione di tutto ciò? Forse, che non siamo effettivamente soli nell’universo, come qualcuno pretende.
Pensiamo un attimo: miliardi e miliardi di stelle. Una quantità che supera qualsiasi immaginazione. Nell’universo sterminato il numero delle stelle appare infinito. Solo nella nostra via Lattea gli astronomi ne calcolano fra i cento e i duecento miliardi. Miliardi di stelle in miliardi di galassie che si stanno espandendo nello spazio-tempo, in un immenso meccanismo d’evoluzione iniziato dopo una gigantesca esplosione, nella notte dei tempi. Cento miliardi di stelle nella via Lattea. Di questi, il 4 per cento potrebbe ospitare la vita. Solo nella nostra galassia. Se moltiplicassimo questa cifra, 4 miliardi circa, per il numero di galassie sparse nell’universo, otterremmo un numero...astronomico. Sappiamo che le stelle, che spesso sono i ‘soli’ dei mondi, nascono da nuvole di gas e plasma galattico ed emettono una particolare luminescenza, grazie alla quale ci è possibile , coi radiotelescopi, scoprirne la composizione: boro, litio e berillio. I tre elementi alla base della formazione dei pianeti solari.
Una constatazione importantissima, perché dimostra che la composizione chimica dell’universo è pressappoco la stessa dappertutto, in tutto il cosmo , con un 90 per cento di idrogeno e un restante 10 per cento di elio, ossigeno carbonio e azoto. Questo significa che l’universo è relativamente omogeneo e pertanto è lecito pensare che esista vita intelligente in tutte quelle zone che hanno condizioni ambientali analoghe alla nostra. E gli extraterrestri non dovrebbero essere poi nemmeno molto dissimili da noi, non di ferro ne’ di silicio, ma in carne e ossa. Lo dimostra lo studio delle meteoriti ritrovate sul nostro pianeta e contenenti amminoacidi, la base per le proteine.
Quando, nelle calde serate d’estate, restiamo all’aperto, seduti a osservare il cielo e, perdendoci nel blu della volta stellata, ci poniamo mille domande sull’universo, filosofeggiando sulla possibilità’ di altre vite intelligenti, non dimentichiamo le parole di uno dei più insigni ricercatori della NASA, il Dott. Cyril Ponnamperuna: “La vita non è che la conseguenza naturale dell’evoluzione dell’universo. E poichè ci sono tante stelle che rassomigliano al nostro Sole, devono esistere altri esseri coi quali un giorno riusciremo a comunicare...”.

2. Che cosa sono gli UFO ?

Era i l 24 giugno del 1947. il pilota civile americano Kenneth Arnold stava sorvolando il monte Rainier alla ricerca di un aereo da carico precipitato. La taglia era grossa e faceva gola a molti. Mentre Kenneth si stava avvicinando alla montagna,

vide d'un tratto sfrecciargli dinanzi nove oggetti stranissimi, di forma discoidale, che sembravano saltellare a scatti, come quando si getta un sasso piatto nell'acqua. I misteriosi dischi, stimò in seguito Arnold, si muovevano a 2.000 Km orari ! Una velocità impossibile per l'epoca.
Quando il pilota scese a terra raccontò la vicenda agli amici e, a un giornalista, narrò di aver visto dei *flying saucer*, dei "piattini volanti" .
Da allora gli UFO (acronimo per *Unidentified Flying Objects*, Oggetti Volanti Non Identificati) divennero popolari in tutto il mondo. Sebbene UFO , di fatto, indichi semplicemente l'avvistamento di un qualsiasi oggetto che non si riesce a classificare, nel linguaggio comune tale sigla è diventata presto sinonimo di "disco volante". Questi dischi non sarebbero altro che macchine e sonde aliene, a volte abitate, altre volte no, ma sempre pilotate da una mente intelligente, come si deduce dalle manovre che effettuano.
I dischi volanti hanno forme differenti, ma alcune paiono apparire più spesso nelle descrizioni di chi lì ha osservati: a piatto, a diamante, due piatti sovrapposti, sfera circondata da un anello tipo Saturno, a lampada, a cappello; esistono poi due forme particolari, il sigaro, considerato un'astronave-madre dalla quale escono i dischi più piccoli, e l'UFO triangolare, ove il triangolo è spesso disegnato da grosse luci di posizione equidistanti o da tre carrelli d'atterraggio, circolari e luminosi, inscritti in un cerchio.
L'apparente varietà di forme di disco è facilmente spiegabile. Molte di queste differenze dipendono in realtà dalle diversità di percezione e dal livello culturale due testimoni, che spesso cercano di *rimodellare* l'oggetto osservato identificandolo in qualcosa di conosciuto. Una buona osservazione, pertanto, dovrebbe avvalersi di più testimonianze di persone presenti al fatto, possibilmente con un supporto fotografico.
I casi in cui un avvistatore riesce a documentare la propria esperienza con delle fotografia dell'oggetto visto sono certamente i più interessanti e sono stati studiati molto a fondo nei primi anni della ricerca ufologica. La facilità, però , con la quale è possibile costruire dei falsi ha in seguito costretto i ricercatori a rifiutare la fotografia come prova. Infatti, dopo i primi clamorosi avvistamenti, furono molti i giornali americani disposti a pagare profumatamente pur di avere materiale sugli UFO, soprattutto foto, indipendentemente dall'attendibilità della persona.
Nel frattempo, dopo il caso Arnold, Le testimonianze su avvistamenti di dischi e sigari iniziarono a fioccare da ogni paese. Attualmente fra i testimoni si contano affidabilissimi piloti, astronomi e astronauti , uomini politici come gli ex presidenti degli USA Carter e Regan e il principe Carlo d'Inghilterra, tutti più o meno direttamente autori d'inchieste governative sugli UFO.
I dischi volanti sono stati visti, filmati e immortalati in ogni parte del mondo. Impossibile sostenere ancora l'ipotesi della burla o dell'allucinazione .

2.1 Descrizioni, forme e tipologie

La catalogazione organica del materiale ufologico, dopo le prime grosse ondate americane, venne demandata a una particolare commissione d'inchiesta, battezzata

Project Blue Book (Progetto del Libro Azzurro) e creata in seno all'aviazione militare. Fra i membri della commissione, militari e scienziati, tra cui Joseph Allen Hynek, un astronomo ultrascettico, incaricato di fare luce sulle periodiche apparizioni di strani oggetti, da spiegarsi in termini convenzionali.
Paradossalmente, fu proprio lo scienziato ortodosso il primo acceso sostenitore dell'ufologia.. Per oltre un ventennio consulente scientifico della U.S. Air Force, Hynek, dinanzi all'evidenza dei fatti, finì gradualmente col mutare la sua posizione sul fenomeno UFO, da scettico a credente, arrivando ad abbandonare l'incarico governativo, per fondare, assieme alla moglie, un proprio gruppo d'indagine privato e al di fuori da qualsiasi tipo di condizionamento, politico, militare e accademico.
Hynek è universalmente riconosciuto come il più autorevole e rigoroso pioniere degli studi ufologici, tanto che , attualmente, in tutto il mondo si utilizza la particolare classificazione da lui inventata, per schedare gli avvistamenti. Secondo la *tipologia Hynek,* abbiamo gli *Incontri ravvicinati di I, II e III tipo.*
Gli incontri ravvicinati di I tipo comprendono gli avvistamenti a distanza ravvicinata, in cui l'UFO non ha alcun contatto nè con l' ambiente nè col testimone, almeno in maniera percepibile. L'osservatore nota dunque un oggetto , sia esso un disco metallico diurno, una enigmatica luce notturna o un bolide infuocato, non riconducibili ad alcunché di conosciuto. Il testimone deve essere
pertanto abbastanza vicino all'oggetto, quand'anche questi sia alto in cielo , in maniera tale da poterne discernere accuratamente i particolari. Questo per evitare di scambiare per UFO Venere, in pallone-sonda o un aereo convenzionale. Seguendo tali direttive, cioè l'osservazione ravvicinata, le possibilità d'errore sono ridotte al minimo. Facciamo alcuni esempi.
Rouen. 5 marzo 1954. Un pilota francese, J. Trent, riprende un disco a forma di piatto. La foto è relativamente nitida. L'osservazione dei dettagli buona. Sulla calotta del disco si scorge un'antenna, identica a quella scorta sopra un disco volante comparso nel maggio 1950 sopra la cittadina statunitense di McMinville. All'epoca, Trent era riuscito a scattare un'immagine. Il raffronto fra due foto così distanti nel tempo e nello spazio, pur non essendo deciso, è comunque interessante poichè *potrebbe* costituire una prova della genuinità degli avvistamenti.
Santa Ana, California. Il 3 agosto 1965 Rex Heflin, un ispettore stradale, fotografava un disco lucente che sembrava inseguire la sua vettura. L'analisi delle ombre nella foto esclude il fotomontaggio. La forma dell'oggetto era poi ricorrente.
Confrontiamo due UFO campanulari. L' 11 ottobre 1974 il giovane Kazuhiko Fujimatsu riprendeva un oggetto simile a una campana che si librava sopra le case e in seguito iniziava a scendere con un movimento oscillante, "a foglia morta".
Un UFO non molto dissimile era stato immortalato ne parco del Tiorati Lake (New York), presso il Monte degli Orsi, il 10 dicembre 1966. Foto analoghe sarebbero arrivate dalla Polonia dove un UFO a campana, sarebbe apparso, sempre sopra un monte, nella zona di Muzyna.
L'incontro ravvicinato di II tipo si ha quando l'UFO interagisce con l'ambiente, ovverosia lascia tracce fisiche del suo passaggio su cose, persone o animali. Spesso questi sono i casi più interessanti , poichè esistono delle prove tangibili del passaggio

di un UFO , delle prove da portare in laboratorio. Così si è espresso Hynek al riguardo: “Qui l’UFO interagisce con l’ambiente e spesso anche con il testimone. L’interazione può avvenire con la materia inanimata, come quando l’UFO produce buche o segni circolari sul terreno, oppure con la materia animata, se, per esempio, influisce sugli animali , i quali a volte avvertono la presenza dell’Ufo ancor prima dei testimoni umani . Anche gli uomini possono subire alterazioni fisiche, come mostra-no i molti casi si ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti. Ma , per poter dire che ha avuto luogo un incontro del II tipo, bisogna stabilire con certezza la presenza dell’UFO nel luogo in cui gli effetti fisici sono stati osservati. Così, per esempio, se so osserva un segno circolare bruciato nel suolo, questo deve trovarsi nel punto esatto in cui L’UFO è stato visto decollare, oppure , se , si ha un’interferenza nel sistema d’accensione di un’auto, questa deve verificarsi nel momento e nel luogo in cui è stato avvistato un UFO . Campioni di suolo e piante bruciate vengono così sottoposti a esami per determinare che cosa ha causato l’incendio, quale pressione è stata necessaria per produrre l’impronta lasciata nel terreno e quali mutamenti chimici hanno avuto luogo in quest’ultimo , cofrontandolo con campioni di controllo raccolti nelle vicinanze. Finora nessun *pezzo* d’UFO è mai stato autenticato, ma gli effetti della presenza di un UFO sono stati ampiamente provati. Un catalogo di oltre 800 casi in cui un UFO è stato veduto e ha lasciato tracce fisiche è stato compilato da Ted Phillips, e il numero continua a crescere...”

Così scriveva Hynek nel 1977 nel suo *Rapporto sugli UFO*, considerato dagli ufologi un manuale di metodologia d’indagine. I risultati di Phillips, reperibili attraverso il Centro Studi UFO di Evanston, nel frattempo sono aumentati enormemente.

E veniamo agli incontri ravvicinati del III tipo. Questi sono senz’altro i più appassionati, in quanto lasciano libero sfogo alla fantasia. E per questo, da un punto di vista strettamente scientifico, sono a tratti controproducenti.

Gli incontri del III tipo prevedono l’apparizione di un extraterrestre (o alieno , o *entità animata),*in genere accanto a un UFO.

Al riguardo Hynek commentava : “Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un UFO, ma anche con i suoi occupanti, o ufonauti. Ciò ci pone di fronte all’aspetto più sconcertante del fenomeno UFO: l’evidente presenza di un’intelligenza diversa dalla nostra, un’intelligenza che possiamo riconoscere ma non comprendere . Centinaia di incontri ravvicinati del III tipo sono stati segnalati in tutto il mondo negli scorsi decenni. Un catalogo di oltre mille casi è stato compilato dal Bloecher, catalogo che diventa sempre più voluminoso.

Anche gli UFO delle altre categorie sembrano guidati da qualche intelligenza. Senza dubbio la loro azione non appare causale , ma quasi programmata o pianificata. Secondo quanto riferiscono i testimoni, gli UFO seguono a distanza gli aerei e le auto, preferiscono di solito le ore notturne, solitamente, anche se non sempre, evitando le folle e le aree urbane, facendo rapide apparizioni ‘locali’ invece di muoversi per vaste aree del paese...”

In realtà, negli ultimi anni, soprattutto dal 1989 in poi , gli UFO sarebbero diventati più ‘spudorati’ e avvistamenti di massa sarebbero stati segnalati in molte parti del mondo.

2.2 Gli extraterrestri

Come sono gli extraterrestri ? Secondo i testimoni, ne esisterebbero di ogni tipo, d’ogni forma e varietà. Ma, se mettiamo a confronto le migliaia di descrizioni, vedremo emergere alcune tipologie di base entro le quali catalogare i differenti avvistamenti.
Brad Steiger, un ufologo americano , ha così catalogato gli alieni.
Umanoidi formato Alfa. si tratta di esseri non molto alti (dai 50 ai 150 cm.), con la testa molto grande rispetto al corpo. Le dimensioni ridotte, le orecchie a punta, i grandi occhi e il temperamento schivo, ma a volte giocoso potrebbe aver creato, nel passato, le leggende sui folletti. Secondo accurate descrizioni, questi esseri sarebbero completamente privi di pelo, senza ciglia e sopracciglia ma con molte palpebre; avrebbero il naso molto sottile (a volte sostituito da due semplici forellini a mo’ di narici) e una fessura al posto della bocca, La pelle sarebbe o verde o grigia, ma comunque su una tonalità scura. poichè la testa è molto ampia si presume che il cervello sia estremamente sviluppato. A volte sono stati descritti con solo quattro dita alle mani e ai piedi. Secondo alcune fonti sarebbero neutri, per altri ermafroditi, per altri ancora esisterebbero maschi e femmine, sebbene sino a ora non esistono avvistamenti di ‘nanette’. Colpiscono particolarmente gli occhi , a volte tondi come quelli degli uccelli, altre volte ovali, a mandorla, con la pupilla gigantesca e la cornea quasi inesistente. Occhi da insetto, insomma. indossano tute aderenti e il più delle volte sono stati notati intenti a raccogliere campioni di erba e terreno, a rapire animali, (conigli, galline) e anche uomini, in seguito rilasciati dopo accurati esami clinici. Questi alieni sarebbero pertanto degli scienziati galattici. Possono parlare lingue strane o esotiche.
Sempre nell’ambito dei nanetti, troviamo i mostriciattoli pelosi, simili a uomini delle nevi in miniatura, in genere nudi o non succinti perizomi. Sembrerebbero essere creature artificiali mandate a raccogliere campioni. Sono aggressive, come hanno potuto sperimentare, il 28 novembre 1954 a Caracas, Venezuela, Josè Pouce e gustavo Gonzales. I due videro quattro di queste creature, quattro, appena uscite da una sfera luminosa. Forse mal tollerando la presenza dei curiosi, uno di questi mostri diede un violento spintone a Gonzales, sbattendolo a terra “con forza prodigiosa”. L’uomo si riebbe subito e, impugnato un coltello, aggredì il mostro ma la lama non riuscì a penetrare nel corpo della creatura. I due umani si diedero quindi alla fuga.
Umanoidi formato Beta. L’umanoide Beta è perfettamente umano, molto alto, biondo o bruno ma comunque perfettamente simile ai terrestri in modo che potrebbe mimettizzarsi fra di noi. Sovente questo alieno impugna un tubo o una sfera luminosa che utilizza per paralizzare i curiosi che gli si avvicinano troppo. Secondo i contattisti spagnoli in questa categoria rientrerebbero gli abitanti di Ummo, un pianeta che si troverebbe a 14,6 anni luce da noi, presso la stella Wolf 424 e i cui abitanti potrebbero assomigliare ai danesi. Nella categoria Beta troviamo anche i Beta-2 , perfettamente umani, con mento a punta, labbra sottili e carnagione scura. Verrebbero facilmente scambiati per giapponesi o mediorentali. Hanno le dita insolitamente

lunghe e comportamenti molto rudi. Secondo alcuni, i Beta-2 sarebbero anche detti "uomini in nero" per l'abitudine a vestirsi di scuro, con occhiali da sole, girando a bordo di auto di vecchio modello, coi finestrini oscurati. Questi esseri, chiamati *silencers*, minaccerebbero gli UFO testimoni per evitare di essere individuati sul nostro pianeta, Ma questa storia, probabilmente, è una leggenda.

Esistono poi i "Fratelli dello Spazio", le entità Beta pure e Beta F. I primi sarebbero alti e biondi, capelli lunghi e lineamenti molto dolci. Secondo i contattisti , principali "testimoni" delle apparizione di Beta puri,questi alieni proverrebbero da Venere e sarebbero gli angeli della Bibbia. Cercherebbero di indirizzarci lungo un cammino spirituale con messaggi filosofici e religiosi , sovente mal interpretati e, a detta dei contattisti, ritenuti pieni d'influssi di scarsa utilità. Peccato che su Venere non ci sia vita. Le entità Beta F sono le corrispondenti femminili dell'alieno Beta. Sono donne bellissime e dolcissime che appaiono in un raggio di luce, aureolate e verrebbero scambiate per la Vergine Maria.

I giganti. Questi sono esseri sui tre-quattro metri, con grossi scafandri luminosi con auricolari, che danno l'impressione di creature con tre occhi. spesso questi alieni, a volte anche di taglia normale, indossano tute complicate, piene ti tubi e congegni, e viaggiano accompagnati da robot umanoidi, che si muovono con movimenti meccanici.

Umanoidi formato Gamma.Sono i classici *yeti* o uomo delle nevi, conosciuti in Russia come 'almasti', in Canada come 'bigfoot' e in Italia come ' uomo selvatico'.

Secondo Brad Steiger, nani e giganti pelosi sarebbero stati visti in più occasioni accanto a UFO, così come molte volte strane impronte gigantesche, a tre quattro dita, sarebbero state ritrovate nel terreno, dopo il passaggio in cielo di sfere infuocate.

Alieno formato Delta. Nel gruppo Delta vengono inseriti tutti quegli esseri mostruosi simili a rettili e pipistrelli, che parrebbero però direttamente usciti dai racconti di fantascienza.

Qui trovano posto gli Zardos o Dargos di Titania, che un metronotte genovese, Fortunato Zanfretta, sosteneva di aver visto almeno tre volte a Torriglia, nel 1978. Alti due metri , verdi, con il corpo a scaglie, con tre occhi di bragia e grossi puntoni dalla testa, questi mostri assomigliavano stranamente alla *creatura della palude* di una celebre pellicola americana degli anni (*Il mostro della laguna nera*).

Ancora, troviamo gli uomini-falena, esseri pelosi con ali gigantesche, grandi occhi rosso fuoco e artigli. La loro caratteristica predominate è la totale o parziale autoluminosità. Sembrano eterei come proiezioni olografiche e scompaiono disintegrandosi lasciando un fetore nauseabondo; inseguono le macchine terrorizzando la gente, penetrando nelle camere da letto e sono invisibili ai radar. Avrebbero generato le leggende sugli incubi e succubi medievali, gli esseri infernali che la gente credeva di vedere di notte. E' molto facile che queste creature esistano soltanto nelle paure e nelle angosce degli uomini.

Ricapitolando, dagli alieni più credibili, in base alla serietà delle testimonianze, sarebbero i nanetti glabri e gli umani, privati, però, di quell'alone di misticismo e di folclore urbano.

Ciò non esclude l'esistenza reale di tutte le altre categorie. Nel complesso, dunque, saremmo visitati da almeno cinque razze differenti le cui caratteristiche somatiche potrebbero comunque essere tutte comuni di un unico pianeta.

2.3 Alcune supposizioni

Gli scettici cercano di ricondurre il fenomeno UFO a qualche evento già noto, ipotizzando una serie di serie di spiegazioni convenzionali. Di fatto, gli ufologi sanno benissimo che solo il 5 per cento degli avvistamenti restano inspiegabili, il che corrisponde a circa centomila casi, negli ultimi quarant'anni. Già le prime commissioni d'inchiesta americana avevano dovuto prendere atto di ciò. Il progetto di ricerca governativa *Grudge*, istituito dai servizi segreti statunitensi nel 1949 e sostituito nel 1969 dal già citato *Project Blue Book* , aveva analizzato migliaia di casi Per oltre 11.000 di essi fu trovata una spiegazione metereologica o essere spiegati in alcun modo, senza coinvolgere macchine volanti extraterrestri. Ciò nonostante, spesso a seguito di una cattiva informazione , i giornalisti e gli scettici tendono a liquidare gli avvistamenti UFO con una serie di spiegazioni ormai ricorrenti. Vediamole insieme.

Pallone sonda- Si tratta di un pallone stratosferico, riempito di gas e alla cui base vengono legati degli strumenti di rivelazione meteorologica. Compito del pallone, raccogliere informazioni sulle condizioni atmosferiche per le previsioni del tempo e per dati statistici. Tali palloni, se illuminati dal sole, possono sembrare brillanti. Raggiungono quote di 20-40 Km, poi si sgonfiano e lentamente scendono a terra. Possono dare l'impressione di un UFO in quanto troppo bassi rispetto alle stelle. Ma è facile identificarli, in quanto restano immobili nel cielo , anche la notte, allorché splendono di luce riflessa (in genere non oltre le ore 23).

Venere- Uno dei nove pianeti del sistema solare. La sua luminosità', a volte piuttosto forte, ce lo fa apparire come un punto immobile nel cielo.

Stelle- In particolare Sirio, la stella che per prima compare nel cielo. Se noi fissiamo troppo a lungo una stella, si verifica il fenomeno detto "effetto auto-cinetico". Poichè l'occhio non è ancora abituato al buio si sviluppa una maggiore sensibilità della parte esterna dello stesso. In questo il testimone subisce un'illusione ottica: la luce osservata sembrerà pulsare e muoversi e cambiare colore, mentre tutto ciò sarà dovuto alla nostra pupilla affaticata.

Gas ionizzato- Spesso, per esperimenti ad alta quota, gli aerei rilasciano delle nuvole di *gas* ionizzato, molto lucente e dalla forma indefinita, facilmente scambiabili per dischi volanti.

Altre possibilità -Uccelli e formazioni d'insetti che, casualmente, possono disporsi dando l'impressione di una massa compatta. Satelliti, Stelle cadenti. Aerei visti in lontananza . Vertiplani o aerei sperimentali a decollo verticale. Elicotteri. Palloni pubblicitari (gli UFO-solar, in Italia messi fuori legge da alcuni anni). Dirigibili (estremamente rari).

Armi segrete. Quest'ultima spiegazione è alquanto ambigua, in quanto per anni sia gli americani che i russi furono convinti che i dischi volanti altro non fossero che armi segrete del blocco avversario. Questo poteva essere vero solo in parte, interpretando la sigla UFO come "oggetto volante non identificato". Il misterioso aereo invisibile Stealth, sperimentato a più riprese nel deserto del Nevada, e utilizzato in Kuwait durante la Guerra del Golfo, in passato era stato additato dalla stampa come UFO. Similmente la misteriosa "medusa di luce" vista sopra Petrozavodsk , URSS, nel 1977 e *volutamente* fatta passare per UFO altro non era che l'effetto dell'esplosione ad alta quota di un missile sperimentale sovietico. Nel passato entrambi i governi hanno coperto esperimenti militari lasciando credere, con fasulli dispacci stampa, che si trattasse di macchine extraterrestri, Se intendiamo, invece, la parola UFO come 'disco volante', dobbiamo concludere che questi fantomatici mezzi non possono essere assolutamente armi segrete terrestri per una considerazione piuttosto semplice: le incredibili prestazioni di queste macchine (decollo verticale, virate a 360°, ipervelocità) avrebbero certamente reso la nazione costruttrice padrona del mondo. immaginiamo un disco volante carico di armi atomiche, pronto a comparire su un qualsiasi centro abitato, eludendo i radar e i caccia d'intercettazione. Non stupisce il fatto che tuttora le grandi potenze stano cercando di carpire tale segreto. Recenti documenti hanno persino dimostrato che Stalin, preoccupatissimo dell'apparizione degli UFO sulla sua nazione, temendo una nuova arma americana, aveva disposto una speciale commissione d'inchiesta. Quando agli scienziati sovietici fu presto evidente che tali mezzi non potevano essere terrestri, nè tantomeno americani, "Stalin fu enormemente sollevato".
Negli anni Settanta l'ufologo e scienziato Ray Stanford, dopo aver visionato un suo filmato in cui comparivano velocissimi sigari volanti, aveva dichiarato:" Se si tratta di armi sovietiche, che Dio aiuti il mondo libero. E se si tratta di armi americane, che Dio aiuti i sovietici..." Invece, nonostante le molte guerre combattute in questi anni e segretamente sovvenzionate dalle due superpotenze (Corea, Vietnam, Nicaragua, Afganistan), nessun disco volante con l'aliquotto americano o la falce e martello (o la mezzaluna islamica , il sole giapponese, eccetera) ha mai conquistato la terra. La provenienza nn terrestre di queste aereo mobili, avvistate anche nei secoli passati, parrebbe certa, come certo è che non si tratta di armi segrete più o meno convenzionali.

2.4 i tre tipo di incontro

Vediamo adesso assieme tre tipi di incontri ravvicinati non spiegabili razionalmente con nessuna delle ipotesi precedentemente citate. Abbiamo volutamente tralasciato le spiegazioni di tipo psicologico vista l'integrità fisica e mentale dei testimoni.
Incontri di I tipo. 13 agosto 1956, tra le 21.20 e le 3.30 in Inghilterra , presso LakenHeath-Bentwaters. Testimoni alcuni piloti le cui generalità, comprensibilmente, non possono essere indicate. Ecco il resoconto del capo-operatore del Centro di controllo del traffico aereo , secondo gli studi della *Commissione Condon*:"Ricevetti una chiamata su una linea diretta. Era l'operatore radar di Sculthorpe, che mi

chiedeva se sui nostri schermi fosse apparso un bersaglio che si muoveva a una velocità di 6.400 Km/h. Il loro radar l'aveva seguito. Il bersaglio era passato direttamente sopra la loro stazione, venendo avvistato dalla torre come una semplice luce indistinta. Anche l'equipaggio di un C47 in volo sulla base a una quota di 1500 m. aveva segnalato di aver visto la luce indistinta passare sotto l'aereo. Un nostro operatore notò un bersaglio stazionario su tutti gli schermi per parecchi minuti, quindi il bersaglio cominciò a muoversi a una velocità di 700-1000 Km /h. Non ci fu nessuna accelerazione o decelerazione; la velocità del bersaglio rimase costante dall'istante in cui si mosse a quello in cui si fermò"

Quest'ultimo dato è importantissimo , in quanto esclude qualsiasi veivolo terrestre conosciuto. L'osservazione della luce insolita, l'ordigno, è suffragata da parecchie testimonianze radar-visuali, oltre che ottiche. Non solo, l'improvvisa velocità dell'oggetto ancora una volta lascia pendere l'ago della bilancia sulla spiegazione non terrestre. Trattandosi di un caso riguardante piloti (qui presentato in estratto), la credibilità dei testimoni è assai elevata.

Incontri del II tipo. Il 23 novembre del 1957 un tenete dell'UASF stava rincasando, tornando dall'aeroporto di Newcastle e si trovava a circa 50 Km da Tonopah, quando il motore della sua auto si bloccò inspiegabilmente. In quel momento si udì un suono sottile e acuto. Alzati gli occhi, l'uomo scorse quattro oggetti discoidali, larghi 15 metri, posati al suolo. Emettevano una luce propria che li faceva splendere vividamente. Avevano una cupola trasparente e tre cuscinetti d'atterraggio. Intorno al bordo esterno , un anello che sembrava ruotare. Come in trance, l'uomo si avvicinò agli oggetti . Giunto che fu a una cinquantina di metri dal più vicino , udì un ronzio talmente forte da riuscire quasi insopportabile. In quel momento gli oggetti si levarono dal suolo, sorvolarono l'autostrada e le alture vicine e scomparvero dietro di esse. Sulla sabbia erano rimaste parecchie impronte leggerissime, a forma di conca e di contorno triangolare...Spesso, in questi casi, la zona può restare contaminata da radiazioni . Nel luglio 1989 nelle campagne russe di Kharovsk alcuni poliziotti avevano trovato delle bruciature circolari radioattive. Quando un investigatore entrò in una di queste, l'orologio al quarzo gli si bloccò immediatamente.

Incontri del III tipo. sono difficilmente classificabili , questo perchè il comportamento degli ufonauti è talvolta imprevedibile. sono stati scorti alieni scappare all'apparire dell'uomo, mentre altri dimostravano un comportamento aggressivo. Alcuni continuavano indifferenti le proprie occupazioni, altri sembravano essere atterrati per contattare una precisa persona. Alcuni rapirebbero uomini e donne per visitarli, altri vorrebbero avere rapporti sessuali; certi regalerebbero brevetti e informazioni, cert'altri si limiterebbero ad apparire tenendo una sfera in mano e abbozzando cenni di saluto, atteggiandosi quasi a divinità. Insomma, un guazzabuglio.

Ho preferito riservare a questa sezione un caso particolare , in cui si hanno due entità animate armate, che provocano un effetto fisico sul testimone. Poichè i testi, quando incontrano un alieno, spesse volte sono da soli, è arduo stabilire la veridicità d'un racconto. Spesso si ricorre all'ipnosi regressiva o la siero della verità, per scoprire una eventuale frode, ma si tratta di sistemi non infallibili. Pertanto, le testimonianze

sugli incontri del III tipo, se non sussistono evidenti tracce fisiche o più testimoni dello stesso fatto, vengono sempre catalogate con beneficio del dubbio. spesso fa testo la buona fede del testimone , anche se questa non è una prova scientifica (il testimone potrebbe ingannarsi inconsciamente) ma solo un indizio, a favore ma per nulla definitivo.
Il 14 agosto 1947 in Italia il professor R.L. Johannis, un noto pittore e scultore, incontrava dei nanerottoli spaziali macrocefali.
L'uomo si era recato in una zona montuosa dell'Italia settentrionale per cercare dei fossili, essendo un archeologo dilettante. Mentre saliva, munito di una bisaccia e di un piccone, scorse un oggetto rosso di grandi dimensioni su una sporgenza di una roccia. Dallo strano veivolo sporgevano due antenne. A qualche metro si trovavano due ragazzi - perlomeno così credette all'inizio il professore- che , osservati più da vicino si rivelarono due nani dall'aspetto non umano. erano alti un metro circa, avevano la testa sproporzionatamente grande. Indossavano tute blu scuro di un materiale traslucido. Collari e cinture rosse cingevano il collo e la vita, mentre sul capo avevano dei cappucci circolari marrone. Avevano gli occhi tondi e giganteschi e le mani come pinze, con tre dita. Le pelle era verdastra, la bocca una fessura.
Quando il professore cercò di avvicinarsi, con stupore scoprì di essere come paralizzato. Non riusciva a muovere un muscolo. Riuscì a malapena a muovere un braccio e a chiedere ai due se avessero bisogno di aiuto. I nani probabilmente interpretarono il gesto come una minaccia. Dalla cintura di uno dei due partì un raggio che colpì in pieno l'uomo scaraventandolo a terra. I nani gli si avvicinarono e afferrarono il piccone, mentre Johannis li osservava inorridito. Pochi secondi dopo le due creature risalirono sul disco, che si alzò rapidamente in volo.
Passarono alcuni minuti prima che Johannis riuscisse a recuperare l'energia sufficiente per rialzarsi. Quando si fu ripreso notò che il termos che aveva portato con sé si era rotto e che il contenitore di metallo era scomparso, assieme a una scatoletta d'alluminio, le posate e il piccone. Era stato derubato dagli extraterrestri.

3. Da dove vengono gli UFO ?

Con certezza, nessuno lo sa. Da qualsiasi parte dell'universo, fuorchè beninteso, dal nostro sistema solare.
Gli ufologi, in questo senso, si dimostrano prudenti e preferiscono no sbilanciarsi. Di questo avviso i contattisti, i mistici e tutti coloro i quali sostengono gratuitamente di essere in contatto fisico o mentale con gli extraterrestri. Secondo costoro, ai quali abbiamo più avanti dedicato un paragrafo, gli alieni verrebbero dai mondi più strani.
Alfred Bender, un ricercatore che in passato si disse minacciato da misteriosi *uomini in nero* extraterrestri, sosteneva che essi si dicevano originari di una lontana galassia, dominata da un'immensa massa incandescente, che faceva pensare a un *quasar* , una stella in grado di emettere radiofrequenze.
Secondo il dottor G.H.Williamson nel 1952 gli abitanti di Hatonn avrebbero instaurato contatti radio e telepatici con lui, Hatonn sarebbe un lontano pianeta della galassia di Andromeda.

Sempre Williamson parlava con profonda erudizione di Tyrantor, un mondo che mezzo milione di anni fa sarebbe stato capitale di un decadente impero stellare della via Lattea.
I pelosi abitanti di Milenios avrebbero invece avvicinato un ragazzo torinese per spiegarli tutto sulle loro aeronavi. Si era nel 1989 e fu un gran peccato che gli alieni disegnati dal torinese assomigliassero così tanto ai personaggi di un vecchio *serial* di fantascienza, *Guerra fra galassie*. Come in quel telefilm giapponesi, Milinios faceva parte di una grande forza confederazione interplanetaria che combatteva le Forze del Male , secondo un copione affine ai vaneggiamenti di Williamson, a detta del quale Tyrantor dovette subire la ribellione dei pianeti schiavi e solo dopo devastanti guerre cosmiche la confederazione planetaria aveva potuto raggiungere la vittoria. Al momento, cioè negli anno Cinquanta, le entità demoniache di Orione stavano avendo il sopravvento, riuscendo persino a intrufolare spie extraterrestri nella Terra.
Completamente diversi i Plejadiani di Eduard Meier, esseri straordinariamente buoni, in viaggio da secoli attraverso gli spazi siderali. Sulla stessa linea anche Maurizio Cavallo, un contattista italiano che sostiene attualmente di esser stato rapito dai pacifici abitanti di Clarion e da questi portato dentro una bolla trasparente in una base segreta in amazzonia.
Clarion era già stato menzionato dall'americano Truman Bethurum che, il 27 luglio 1952, avrebbe incontrato Aura Rhanes, una splendida aliena si un metro e mezzo, con la pelle olivastra liscia e lucente e gli occhi nerissimi. Aura gli avrebbe spiegato che Clarion si trovava dietro il sole e per questo non sarebbe stato ancora scoperto dagli astronomi. Aura rivelò anche che persino Marte era abitato: "Le case", disse, "sono tutte circondate da prati, giardini e aiuole in fiore, simili a piccole fattorie o villette di campagna. Anche su Clarion la vita è idilliaca : non esiste la politica, non si pagano le tasse, non ci sono guerre nè delinquenza". Il sogno dell'americano medio.
Anche secondo Williamson Marte sarebbe stato abitato. Egli stesso aveva comunicato con due marziani, Regga e Zo.
Il caso di Buck Nelson (1954) rappresentò poi l'emblema del contattismo più grossolano. Buck sarebbe stato portato in viaggio nel nostro sistema solare solare, assieme al cane Teddy, da un gruppo di misteriosi alieni con cui visitò Marte, pieno di colori, la Luna, ove il gruppo potè pranzare nella casa del locale governatore, in un cratere; Venere, dove le auto no hanno nè ruote, nè paraurti, pur essendo simili alle nostre...
Sin che l'uomo non mise piede sulla Luna e le missioni spaziali non fotografarono Marte e Venere, tutti i contattisti e mistici rimasero in "collegamento mentale" con alieni facenti parte del nostro sistema solare. Il progressivo sviluppo delle esplorazioni distrusse un mito e ne fornì un atro : gli alieni dovevano per forza provenire da altri sistemi, da altre galassie, addirittura da altri universi, paralleli al nostro.
Nel 1975 veniva fondato a S.Lorenzo, California, il gruppo Venus Research, una società 'acquariana' che raggruppa lo *Star people* . Sotto questo nome si celerebbero tutti quei terrestri con patrimonio genetico d'origine aliena , veri e propri ibridi inviati nel passato sulla Terra. Il 'Popolo delle Stelle' possederebbe particolari caratteristiche

genetiche. Vedete un po' se vi ritrovate: sangue Rh negativo, ipersensibilità nervosa, poteri paranormali, tendenza a visitare in sogno paesi extraterrestri, visioni di entità non umane, sensazioni di discendere da antenati non terrestri.
Secondo Venus Research gli UFO si mostrerebbero per destare la coscienza degli 'eletti', che hanno il 'sangue degli dei' e che dovranno guidare l'umanità fuori dal caos creato dalla cupidigia, dalla lussuria e dalle devastazioni nucleari.
Lasciando da parte queste pittoresche sciocchezze, vediamo invece cose dice la radioastronomia.
Innanzitutto, qualsiasi stella può avere attorno a sè uno o più pianeti abitati. Quelli "blu", come la terra, ove la vita si evolve, per miliardi di anni, sono però molto rari. Questo perchè gli astri permanentemente abitabili si possono evolvere soltanto laddove esistano condizioni eccezionali, quali la particolare vicinanza al proprio sole. Miriadi di sistemi solari potrebbero offrire ovunque questo tipo di condizioni. Resta da stabilire se l'evoluzione umana segue un canone prestabilito o non sia piuttosto dovuta a 'sbagli' della natura.
Un giorno , sul nostro pianeta, le piante iniziarono a effettuare la fotosintesi rilasciando un potentissimo veleno, l'ossigeno. Tale veleno, presente in dosi massicce, sostituì la precedente atmosfera fumosa dovuta a i vulcani e nuove creature si svilupparono, creature in grado di vivere respirando ossigeno: noi!.
Ancora, esistono batteri in grado di vivere in situazioni che risulterebbero mortali per un organismo pluricellulare che utilizza ossigeno. Troviamo batteri anaerobi, batteri che vivono nelle pozze di ammoniaca negli scarti radioattivi degli elementi transuranici pesanti delle centrali atomiche. Forse in mondi lontani l'evoluzione ha seguito un corso diverso. E forse non lo sapremo mai.
Attualmente non sappiamo con certezza dove possa esserci vita, forse ovunque o in nessun posto. Periodicamente i radiosservatori ricevono strane emissioni, che non necessariamente sono messaggi intelligenti, come un tempo si pensava, Nel luglio 1990 il telescopio orbitante Sigma intercettava, a 300 anni-luce da l centro della galassia una fonte fortissima di raggi gamma, sconosciuta. Di che si tratta? nn si sa. L'universo, difatti, resta tuttora un mistero.

4. Come riescono ad arrivare sulla Terra?

Come fanno gli UFO ad arrivare sin qua? Interessante interrogativo. Un'ipotesi di notevole rilievo è stata avanzata dal professor Corrado Malanga, un chimico e fisico dell'università di Pisa che, nella rivista Notiziario UFO n.112, così si è espresso:" Dall'osservazione di quasi tutte le foto scattate su UFO, dichiarate non false dagli esperiti turno, si evince un particolare. la ricostruzione fatta con il calcolatore rispetta fedelmente, la teoria delle luci e ombre; che per' non vengono rispettate, a quanto pare, nelle immagini fotografiche in nostro possesso. In parole povere esistono sensibili differenze tra la ricostruzione al calcolatore e l'immagine fotografica: infatti mentre ci sono in questi oggetti parti molto luminose, dovute verosimilmente a emissioni di energia nello spettro visibile, esistono alcune zone scure non solo nella

parte che dovrebbe essere in ombra ma anche nella parte illuminata dal sole o dalle luci circostanti.
Gli UFO di Crosia, Amay, di Mount Rainer mostrano un ‘buco nero’ nel centro. Altri UFO presentano fasce scure attorno al centro dell’oggetto o veri e propri buchi neri al centro dell’asse di simmetria.
La presenza di queste zone non può essere messa in relazione ad alcuni effetti di natura elettromagnetica che questi stessi oggetti producono sulle radiazioni che li colpiscono. Infatti sono noti casi in cui questi oggetti emettono fasci di luce (definiti dagli addetti ai lavori ‘luce solida’) che non propagano in linea retta ma “curvano” nello spazio. Tale effetto è proprio non solo di fasci luminosi che escono da tali oggetti (luci di torce elettriche, fasci di luce di lampade di automobili eccetera). Non risulta tanto differente il risultato con un fascio di raggi X o radar inviati contro l’UFO; questi non tornano quasi mai indietro a segnalare la presenza dell’oggetto ma vengono o inghiottiti o evidentemente deviati dall’oggetto stesso.
Effetti dello stesso tipo sono riscontrabili sulle onde radio e sulla corrente elettrica (cioè su un campo elettromagnetico) in vicinanza di questi UFO (le radio si spengono, la luce si abbassa, le automobili si fermano). Ancora un tale effetto è riscontrabile sugli orologi dei testimoni che si sono avvicinati troppo a tali oggetti. Vicino a loro il tempo scorre più lentamente!
E’ ben noto il caso dell’aereo di linea americano avvicinato in volo da un UFO e scomparso per cinque minuti dal controllo radar di terra. All’atterraggio tutti i passeggeri avevano l’orologio indietro di cinque minuti rispetto all’ora ufficiale di volo.
Sono noti molti racconti di persone ‘rapite’ da questi oggetti che tornano poi sulla ‘Terra’ e raccontano di aver trascorso solo poche ore in volo mentre sulla Terra sono passati giorni.
Un altro effetto molto particolare che questi oggetti producono in volo è rappresentato dall’accelerazione, che assume valori infiniti per archi di spazio brevi. Secondo le ultime fonti di informazioni ufficiali (Aeronautica belga e russa) pubblicate su tutti i principali giornali, quando questi oggetti accelerano , passano da una velocità a un’altra di scatto, senza passare attraverso valori intermedi: in parole povere in modo ‘quantizzato’, come direbbero i fisici atomici”.
“Proprio quest’ultimo particolare ci aiuta a formulare una chiave di lettura che spiegherebbe tutti questi strani effetti elettromagnetici. Parliamo dell’assunzione che un UFO si muova come un elettrone.
Quando viene eccitato può passare in un secondo orbitale atomico”. Come? “La risposta che le funziono matematiche danno è univoca. L’elettrone è scomparso da qui per passare là! Infatti non è possibile trovare l’elettrone in una zona intermedia; per la meccanica quantistica infatti tutto è quantizzato cioè espresso da quanti di energia indivisibili. Questi pacchetti di energia consentirebbero all’elettrone di trovarsi qui o là ma non nel mezzo di un certo spazio così come consentirebbero all’elettrone di avere una certa velocità o un’altra, ma nessuno dei valori intermedi.
L’accelerazione degli elettroni quindi sarebbe pressoché infinita...come quella degli UFO. Il moto degli UFO sarebbe quindi quantizzato ed esprimibile con leggi fisiche

simili alle equazioni di Schoredinger. Il buco nero, gli elettroni e gli UFO hanno un punto in comune. Tutti e tre ruotano attorno a un asse. La teoria degli spazi curvi ci dice come un buco nero attrae tutte le radiazioni, proprio come un UFO che può, in linea di principio, aprire un varco, un buco, nello spazio-tempo permettendo l'accesso a un'altra lontana zona di spazio. Per passare da una parte all'atra dello spazio basterebbe entrare in un buco nero, opportunamente orientato, e passare dall'altra parte in un solo attimo, utilizzando questo artifizio come scorciatoia. Il risultato finale sarebbe che volando a una velocità di gran lunga inferiore a quella della luce avrei percorso spazi decisamente giganteschi. Invece di aumentare la velocità che non può andare oltre il limite fisico della luce, avrei contratto lo spazio. L'UFO deve perciò ruotare sul suo asse, come l'elettrone, e deve creare un campo gravitazionale o qualcosa di simile in grado di fare un buco fisico nello spazio-tempo..."

5. Perchè vengono?

A questa domanda sono state date risposte differenti, in base alla situazione culturale del ricercatore interessato. Secondo i mistici e i filosofi le entità extraterrestri apparirebbero periodicamente per convirnceci della loro esistenza, spingendoci una evoluzione spirituale. Essi non sarebbero altro che un aspetto della nuova Era, conosciuta come età acquariana, in cui l'uomo prenderà finalmente coscienza del suo essere nell'Universo e del suo Io cosmico e, trascendendo gli aspetti puramente materiali, si indirizzerà verso una via strettamente spirituale. Questa corrente di pensiero è la sintesi die messaggi religiosi teosofici, dell'alchimia e dell'esoterismo. L'uomo passerà dalle tenebre alla luce ed entrerà a far parte di una comunità intergalattica.
Era quanto si augurava l'ex presidente Carte, allorchè fece incidere nel disco inserito ne satellite Viking un messaggio per 'eventuali intelligenze extraterrestri', in cui auspicava, per l'appunto, l'entrata della società terrestre in una più estesa comunità stellare.
Sulla stessa linea l'astrofisico Vallèe,un individuo perfettamente razionale e per nulla incline al facile misticismo o alla religiosità schiettamente popolare (cioè superstiziosa).
Secondo Vallèe ,anche in assenza di prove concrete e definitive il riproporsi della questione UFO ha creato un generale mutamento d'opinione. Contro l'antropocentrismo degli accademici, le UFO-apparizioni sembrano aver operato una sorta di *rivoluzione scientifica*, di ordine psico-socio-antropologico, che ha ridimensionato il nostro ruolo nell'universo, quali parte di un tutto più superiore e più vasto. Il radicarsi di questa impressione nelle nostre coscienze, a livello inconscio, ha il pregio di non creare quegli schock culturali di cui parleremo più avanti.
La tecnica ufologica del 'colpisci e fuggi' ha il vantaggio dunque di allarmare (e risvegliare) in un primo momento , poi di tranquillizzare e infine di convincere. Meta finale di questa operazione , secondo il gruppo che si raduna attorno alla pubblicazione americana *Communion Newsletter*, è l'intima comunione di spirito fra

terrestre ed extraterrestri . Di fatto, la rivisitazione in chiave moderna del mito del Messia che scende sulla terra per recuperare le anime degli uomini, creati a immagine e somiglianza di Dio.
Ulteriore sviluppo a questa forma di pensiero la dobbiamo ad Alberto Perego , console e diplomatico italiano presso molti paesi dell'Est e in Sudamerica e ripetutamente distaccato presso basi navali e aeree. Quest'ultima specializzazione spinse Perego a una audace considerazione sulle apparizioni UFO. I dischi volanti si mostravano nei momenti di crisi e di tensione politica, per impedire le guerre atomiche. Perego e il suo successore Lazzari raccolsero, a comprova di ciò, centinaia di testimonianze riguardanti basi militari. Per Perego la conclusione era la seguente: "Io affermo che questa aviazione si è manifestata, a volte, compiendo nel cielo 'segni' di evidente carattere simbolico (come il circolo e la croce , e ha sorvolato tutti i grandi centri di culto delle religioni, su tutto il pianeta. E' indubbio che questa aviazione , pur rivelandoci un monito antiatomico, ci riveli implicitamente un monito di convivenza cosmica. Una morale , insomma , per condurci a riesaminare i *grandi misteri* dell'esistenza alla luce della *nuova realtà*".
In quest'ottica, decisamente un po' fantasiosa, gli UFO-avvistamenti venivano ricollegati alle mosse della politica estera. Così, per esempio, la grande ondata UFO del 1964, battezzato "l'anno degli atterraggi ", veniva spiegata da Perego con la spregiudicata azione americana contro il Vietnam. Il fatto che i dischi si mostrassero proprio sopra le basi NATO, indicava, secondo Perego, che questi intendevano ammonire gli USA per dissuaderli dal ricorso alle armi atomiche. Per quanto questa chiave di lettura si sia mostrata, nel tempo , spregiudicata, è comunque vero che in *zone* calde del mondo sono stati registrati passaggi di velivoli alieni, a più riprese, anche negli ultimi anni. Il più delle volte questi *interventi pacifisti* si sarebbero limitati a sporadiche osservazioni, quasi che gli alieni volessero mettere il naso nelle nostre vicende politiche; altre volte ci sarebbero stati ,forse, interventi più diretti.
Così, per esempio, l'11 luglio del 1990, i profughi albanesi iniziavano ad abbandonare la patria , per rifugiarsi nei paesi vicini. E durante una manifestazione di piazza, dedicata al premier Hall, un sigaro volante sfrecciava infuocato, nella notte, sopra le teste dei dimostranti. All'interno i piloti si stavano forse domandando cosa facesse tutta quella gente per strada. Lo stesso oggetto, o uno analogo, compariva sopra la porta di Bradeburgo, e veniva fotografato, mentre i tedeschi dell'Est abbattevano il muro di Berlino.
Ancora, un filmato dell'americana CNN mostrava un oggetto sferico sopra il reattore di Chernobyl , dopo l'esplosione del 26 aprile 1986. L'UFO stava esaminando la percentuale di radioattività nell'aria, per scoraggiare le future esplorazioni aliene? Se seguissimo l'ipotesi di Perego questa potrebbe essere una risposta.
Il 17 luglio 1990 il presidente iracheno Saddam Hussein aggrediva il Kuwait, causando l'immediata risposta americana. Era la Guerra del Golfo. Il 18 gennaio 1991 una palla di fuoco proveniente da ovest sorvolava molto lentamente le città ebraiche. Qualche tempo dopo un cronista statunitense stava commentando in diretta le fasi della guerra quando le telecamere inquadravano un oggetto brillante, luminoso, che ronzava intensamente. "Non sappiamo se si tratti dell'attacco di uno Scud, di un

aereo nemico, di una cometa o di un UFO”, diceva il giornalista. Qualche tempo dopo i giornali riportavano la foto di un oggetto luminoso che incrociava un caccia americano e veniva fotografato da un altro aereo.
Ma l’evento più straordinario , che avrebbe sollecitato notevolmente la fantasia di Perego , si sarebbe verificato sul finire della guerra. Due battaglioni irakeni composti da qualche centinaio di camion e cingolati dovevano incontrarsi in una zona strategica del deserto iracheno per accerchiare gli americani. I due battaglioni si incontrarono effettivamente all’ora stabilita, anche se quel che successe dopo rimane tuttora un mistero. Poco tempo dopo gli aerei americani sorvolarono la zona e filmavano centinaia di mezzi abbansonati, perfettamente ordinati lungo una retta di qualche chilometro. Degli oltre duecento uomini non c’era più traccia. Aterra nè vestiti, nè armi, nè impronte. Certo, la sabbia del deserto poteva avere coperto ogni cosa, ma dove erano spariti tutti quegli iomini, nel giro di poche ore? Senz’acqua nè viveri certamente non avrebbero potuto sopravvivere nel deserto . Eppure erano scomparsi nel nulla. I giornali arabi parlarono immediatamente di una nuova arma segreta statunitense, una bomba in grado di annulare i corpi. ma smentito seccamente anche perchè il 1° febbreio 1991, 50 mezzi statunitensi, partiti da una base segreta dell’Arabia Saudita, si erano volatizzati allo stesso modo. Quattordici giorni dopo misteriose scie brillanti, che viravano a 90°, sorvolarono per circa cinque minuti la città di Dubai.
Ancora, durante il golpe in URSS, uno strano fenomeno faceva gridare la folla la miracolo. Il 20 agosto 1991 le forze della reazione ordinavno alla contraerea di mitragliare la folla assiepata nella Piazza Rossa di Mosca, che protestava contro il colpo di stato e chiedeva la scarcerazione di Gorbaciov. improvvisamente una strana nebbia calava, densissima, sugli aeroporti, rendendo impossibili i voli. “E’ stato un segno divino”, avrebbe commentato giorni dopo un sacerdote moscovita.
D’ntervento satanico avrebbe invece parlato il premier libico Gheddafi , ai tempi dell’intervento aereo americano su Tripoli, nell’aprile 1986. Una squadriglia di aerei era partita dalla Gran Bretagna per bombardare la capitale libica. Gheddafi, avvisato da una spia a Malta, riusciva a mettersi in fuga. Nel frattempo i cannoni antiaerei venivano messi in stato d’allerta. In quel momento strane luci comparivano nel cielo. I libici aprivano il fuoco ma le bombe non raggiungevanoil bersaglio, anzi ricadevano sui libici stessi. Quando, qualche decina di minuti più tardi arrivarono gli aerei americani, le forze di Gheddafi erano già state duramente provate. In questo caso i misteriosi oggetti, con la loroimprovvisa comparsa, avevano optato per un intervento diretto, risolvendo la situazione a favore di uno dei due contendenti. UFO di parte? Non credo. Se i libici avessero abbattuto degli aerei americani, la reazione degli USA avrebbe potuto avere conseguenze inimmaginabili. Persino lo scatenarsi di una *guerra santa* con armi atomiche. Se Perego, all’epoca, fosse stato ancora vivo, avrebbe certamente pensato che i dischi erano intervenuti per evitare la terza guerra mondiale.
I seri ricercatori, però, non prendono in considerazione tale ipotesi, in quanto estremamente prudenti circa considerazioni di questo tipo. Costoro preferiscono non

porsi troppe domande, limitandosi a prendere atto del fenomeno, studiando nella maniera più scrupolosa possibile ogni dato documentato.
Infine i contattisti, insoliti personaggi di cui parleremo in seguito, sono assertori convinti delle tesi sopra enunciate: gli UFO appaiono sporadicamente per farci maturare interiormente. Gli interventi durante precisi accadimenti politici vogliono essere precisi moniti all'umanità . Addirittura, secondo un *sensitivo* brasiliano , durante un recente terremoto in Messico gli UFO avrebbero rapito 5.000 persone per portarle in un'altra dimensione al centro della Terra , per rieducarle spiritualmente. In tal caso, per i duecento fedeli di Saddam Hussein potrebbe esserci ancora qualche speranza.

6. Perchè non si rivelano?

Perchè gli extraterresatri non prendono contatto pubblicamente con noi? Mille volte questa domanda è stata posta agli ufologi. Allo stato attuale , l'unica risposta potrebbe essere questa: per lo stesso motivo per cui noi non prendiamo contatto con loro, ovverosia per non creare un forte schock culturale che, relativizzando le idee politiche, culturali e religiose di una delle due società , la meno avanzata, porterebbe all'estinzione di quest'ultima.
Si tratta di un'ipotesi alquanto logica. Pensiamo a cosa è successo a tutte quelle tribù primitive o arretrate giunte in contatto con la razza bianca , più avanzata tecnologicamente . Pensiamo ai Pellerossa, agli Inca, agli Aztechi, agli Jivaros brasiliani, al Tasaday. Tutte questee popolazioni hanno sacrificato le proprie tradizioni culturali sottomettendosi a una civiltà più avanzata, giungendo persino a dimenticare usi e costumi atavici.
In America la legge nazionale per l'aeronautica e lo spazio del 29 luglio 1958 prevedeva degli studi as ampio raggio sui i pro e contro delle attività spaziali. In questo senso la NASA approntava una commissione d'esperti, formata da 200 specialisti, guidati dal Dott. Donald Michael, sociologo e psicologo. Fra gli esperti, Margaret Mead, un'antropologa famosa per i suoi studi sul comportamento nelle società primitive.
Il documento finale, contenente le conclusioni degli esperti, si inseriva nel *Progetto Ozma*, un progetto mirante all'intercettazione e alla decodificazione dei radiosegnali giunti dallo spazio.
La questione principale sollevata dalla NASA era la solita: se esistono forme di vita intelligente, dobbiamo stabilire un contatto? Cosa sarebbe successo se il nostro interlocutore galattico si fosse dimostrato tecnologicamente più avanzato di noi? Il rapporto redatto dagli esperti così si esprimeva:" Gli schedari antropologici contengono numerosi esempi di società, sicure del loro posto nell'universo, che si sono disintegrate quando hanno dovuto associarsi con società che prima ignoravano, abbracciando idee differenti e diversi modi di vita; le civiltà sopravvisute a questa esperienza, normalmente ne hanno pagato il prezzo sacrificando valori, atteggiamenti e comportamenti validi fino allora..."

Per un motivo analogo, dopo la guerra era stato innalzato il muro di Berlino, per evitare il diffondersi di idee pericolose (oltre che per altri motivi.).
Il rapporto terminava invitando gli organi competenti, qualora fossero state scoperte civiltà più evolute, a studiare la maniera più efficace per preparare le masse al contatto, oppure a nasconderglielo completamente, se tale atteggiamento fosse stato ritenuto più opportuno. Qualora, poi, un giorno i nostri astronauti fossero riusciti a rintracciare nello spazio un pianta abitato da una razza non evoluta (ferma magari alla nostra epoca rinascimentale), i nostri UFO, cioè i nostri shuttle, non avrebbero dovuto assolutamente mostrarsi, limitandosi a spiare i primitivi, per poi abbandonarli a se stessi.
Naturalmente quest'ipotesi veniva formulata eclusivamente in chiave speculativa, poichè la nostra attuale tecnologia non ci permette certo di uscire da nostro sistema solare alla ricerca di altri mondo abitati. In ogni caso, ancora una volta, veniva suggerita la politica del non-contatto. La stessa seguita ormai da milleni dagli extraterrestri.

SECONDA PARTE
IL CIELO VISTO DALLA TERRA

7. Gli ufologi

Gli ufologi sono i seri ricercatori che con pazienza certosina catalogano e studiano le migliaia e migliaia di avvistamenti UFO, segunedo determinati criteri di indagine. Il *Field Investigator*, o investigatore sul campo, come viene definito in America l'ufologo, deve innanzitutto non lasciarsi coinvolgere emotivamente nelle inchieste, mantenendo sempre un atteggiamento serio e distaccato. Non deve manipolare i dati, rileggerli in base alle proprie credenze o forzarli a seconda delle circostanti.
Oltre ad avere una buona conoscenza scientifica (astronomia, tecnica, chimica e fisica), il ricercatore deve conoscere la psicologia umana, per essere in grado di inquadrare immediatamente la persona che gli si presenta, dicendo di aver vissuto un incontro ravvicinato. In questi casi un pizzico di scetticismo non guasta mai. E parecchio senso critico, poichè, mentre l'investigatore è sempre lo stesso, i testimoni variano continuamente per età, estrazione sociale, cultura e sesso, tutte caratteristiche, queste, che generano linguaggi e percezioni diversi.
Pertanto l'investigatore deve saper anche leggere i *linguaggi non verbali*, ovvero tutta quella serie di gesti ed espressioni del corpo in base ai quali si può capore, per esempio, se un testimone mente. Se il teste suda, balbetta, sbatte le palpebre e muove velocimente glio occhi significa che è nervoso o che sta mentendo; se parla con l'ufologo tenendo le braccia conserte o le gambe accavallate significa che mostra diffidenza per l'interlocutore; se poggia lievemente il piede per terra per poi

sollevarlo freneticamente, non è a contatto con la realtà e ha quindi la tendenza a volare con la fantasia.
Nel caso di un UFO-avvistamento, l'inquirente terrà conto di molti fattori: le condizioni meteo, la posizione del Sole o della Luna, l'ora, il luogo e la data, i mezzi attraverso i quali è avvenuta l'osservazione (occhio nude, occhiali, binocolo, telescopio, telecamera), le sensazioni provate e via dicendo . Dopo di ciò si passerà alla possibile identificazione dell'oggetto o dell'entità osservati. Se non sarà possibile optare per nessuna delle spiegazioni convenzionali fornite nel capitolo precedente e se il caso presenta un alto indice di stranezza, contravvenendo alle normali leggi della fisica, si potrà ipotizzare un fenomeno ufologico. Le tracce fisiche, se ci sono, verranno raccolte e analizzate, i testimoni messi a confronto e i risultari sottoposti ai centri ufologici e gli altri ricercatori per una verifica.
E' un lavoro meticoloso , lento e noioso, che non dà eccessive gratificazioni, in quanto un serio ufologo non deve avere come scopo il lucro, ma la ricerca fine a se stessa, per il piacere della conoscenza. Questa è l'unica soddisfazione del ricercatore. E, per la persona seria, si tratta di un risultante oltremodo appagande.

7.1 I contattisti

Di diverso stampo i contattisti, che non effettuano alcun tipo di ricerca scientifica ma , come i mistici e i fideisti, pretendono di conoscere "tutta la verità sugli UFO" per *rivelazione superiore*. Molti contattisti sono una degenerazione del ufofili e degli ufomani. I primi sono quei personaggi ultraconvinti dell'esistenza degli UFO al punto tale da considerare alieno tutto ciò che vola sopra le nostre teste. Una stella, un aereo lontano, una nuvola dalla sagoma strana diventano, per costoro, dischi volanti.
Gli ufofili sono invece tutti coloro i quali si sono avvicinati all'ufologia e delusi da uno studio toppo serio e tecnico, privo di soluzioni finali, hanno miscelato l'argomento alla fantascienza , lasciando libero sfogo alla fantasia, senza senso critico.
Costoro sono il più delle volte ingenui sognatori che sostengono di essere in contatto mentale periodico copn gli extraterrestri. Da questi riceverebbero banali esortazioni alla frattellanza universale , con un pizzico di ecologia e molto misticismo. Frequenti i riferiment alla Bibbia e alla fine del mondo.
A sostegno delle proprie ' verità' i contattisti hanno sempre presentato filmati dubbi e foro spesso riconosciute come false. Ciò nonostante, il fenomeno prosegue, gettando purtroppo un notevole discredito sui seri ricercatori che si avvicinano a questa disciplina scevri dai facili sensazionalismi.
I contattisti (*conctactee*, in inglese) ritengono di essere stati prescelti dagli alieni come loro ambasciatori sulla Terra e pertanto intrattengono con essi, soprattutto per via medianica, dei 'contatti' attravrso i quali gli extraterrestri invierebbero il loro Verbo all'uomo.
Sovente i contattisti chiedono soldi ,"non per sè , ma per la costruzione dell'ambasciata delgi alieni". E i milioni fioccano.

Capostipite della serie dei dischisti l'americano Geogre Adamski, che dal 1950, sopra il monte Palomar, sarebbe stato protagonista di incontri con il capo di una flotta venusiana che , apiù riprese, gli avrebbe svelato i segreti deli altri pianeti (abitati) del nostro sistema solare. Adamski, messo all'indice dagli ufologi per il sensazionalismo e l'infondatezza delle sue rivelazioni, venne definitivamente sbugiardato dalle missioni spaziali su Marte e su Venere, ove sappiamo non esserci assolutamente alcuna forma di vita, come il contattista, al contrario, sosteneva.
Fu pertanto chiaro che il suo venusiano altri non era che un transfert, un altro-io, una dopoa personalità di Adamski , migliore e notevolmente abbellita: una fantasia compensativa. Allo stesso modo lo svizzero Edward Meier, monco d'un braccio e quindi mentalmente castrato, immaginava un contatto con una bellissima e compiacente plejadiana, che non provava ribrezo per quell'uomo mutilato.
si trattava di un processo ben noto alla psichiatria, la costruzione dell'amico immaginario. Molti bambini attraversano questa fase, ma evidentemente non tutti la superano e qualcuno vi rimane bloccato per sempre. A questo punto sia Adamsky sia Meier e altri, a prova di quanto sostenevano, esibivano un' incredibile quantità di foto e filmati, alcuni palesemente falsi, altri, forse, veri. In tal caso è lecito supporre che questi personaggi sianmo stati effettivamente protagonisti di un incontro ravvicinato e l'abbiano docmentato, finendo alla ribalta su tutti i giornali. ma la fama è un mostro, una droga che dà alla testa. Quindi, per continuare a essere famosi, avrebbero fabbricato 'false prove'.
Così Meier filmava un modellino di disco appeso alla lenza di una canna da pesca, mentre Adamski riprendeva un tubo di metallo legato al ramodi un albero. Visto da lontano, il tubo sembrava un'astronave sigariforme.
Oltre a questo, i contattisti si formavano una pseudo- dottrina. Molti di essi, ricalcando un copione tratto dal deteriore spiritismo mistico di fine '800, si sono identificati con il Messia, lanciando messaggi apocalittici, in genere legati all'apparizione futura di un segno celsete, alla distruzione del mondo e alla salvezza di pochi eletti, raccolti in extremis da una squadrigli a di dischi volanti.
Su questa linea il brasiliano Triguerinho Netto. Giorno verrà in cui un segno celeste darà l'avviso dell'inizio della fine. Le acque sommegeranno allora la terrae un terremoto distruggerà buona parte del mondo, compreso il Brasile e tutta l'Italia salvo Liguria e Piemonte. Nel frattempo gli UFO salveranno pochi eletti per condurli a nuova vita. Già cinquemila di questi sarebbero stati rapiti durante un sisma a Città del Messico e si troverebbero adesso in Erksd, un mondo interno al centro della Terra, a contemplare Ashtar Sheran e Amuna Jur, reincarnazione del mistico Sanat Kumara.
Non preoccupatevi di ciò . Un notissimo contattista italiano, a detta dei suoi seguaci "il vero Messia", aveva predetto una catastrofe analoga anni addietro , stabilendo la fine del mondo per il settembre 1991.

7.2 I mistici

Sebbene molti contattisti siano anche dei mistici, esistono dei mistici che lasciano una minima parte del loro contatto alla ricezione di messaggi extraterrestri. Si tratta per lo

più di medium e spiritisti, che pretendono di contattare entità angeliche, spiriti e, qualche volta, la Madonna e gli extraterrestri. Questo insieme sincretico di credenze, ove trovano largo spazio i poteri paranormali e la reincarnazione, creano un mondo fantastico popolato dagli esseri più strani.
Il noto contattista siciliano di cui abbiamo precedentemente accennato, dopo un lungo periodo dedicato alle comunicazioni con gli extraterrestri, si trasformò da "contattista" in "contattato". Scoprì dunque la vera natura degli alieni, che era angelica. "Angeli ieri, extraterrestre oggi", sosteneva questo singolare personaggio. E questi extraterrestri sarebbero stati mandati direttamente dal Creatore per risvegliare la Coscienza cosmica del mondo, attraverso i contatti con il loro rappresentante terreno, il nostro, appunto.
I seguaci e continuatori di questa dottrina finirono con l'abbandonare, poco a poco, l'ufologia pr concentrarsi sulle apparizioni mariane, rileggendo in chiave molto particolare le apparizioni di Fatima e di Medjugorie. Troviamo così questi mistici tecnologici nelle località italiane mete di pellegrinaggi, intenti a ricevere stimmate e messaggi dalle entità "volumetriche extraterrestri" e in particolare dalla Vergine Myriam, meglio conosciuta come la Madonna. I messaggi sono decisamente di tipo apocalittico. Lasciate da parte le esortazioni umanitarie ed ecologiche, queste nuove "intelligenze" sembrano voler terrorizzare l'umanità profettizando castighi tremendi, quato improbabili , qualel'improvviso spostamento dell'asse terrestre con il "coneguente rorolare della Terra nello Spazio, creacndo lo sconquasso totale del sistema solare" (parole di un contattista milanese, nel 1986).
Poichè molti di questi personaggi fanno leva sulla credulità popolare e sul misticismo latente in ognuno di noi, essendo l'Italia di atavica tradizione cattolica, la stampa ha dato largo eco alle dichiarazioni di questi nuovi "veggenti". Così come pure le autorità giudiziarie si sono ripetutemnete interessate a tali vicende , ricontrando continuamente reati quali abuso della credulità popolare e frode.
Tutti i seri ricercatori, da anni , stanno cercando di stendere un velo pietoso sopra storie di questo tipo. Cià nonostante, non si possono liquidare tutte le esperienze di mistici e contattisti come "proiezioni compensative" di individui frustrati che cercano, con la fantasia, di evadere da una realtà dolorosa o inaccettabile. Se molti di questi personaggi sostanzialmente cercano sosltanto fama e gloria, ne esistono altrettanti che preferiscono rimanere nell'anonimato vivendo un rapporto strettamente personale, privato e riservato con il ' contatto '.
Sebbene il sottoscritto continui ugualmente a mantenere un'impostazione scettica sull'argomento, appartenendo al filone scientifico, questa sezione non sarebbe completa se non accennassi alle ricerche comparate di quegli ufologi che hanno trovato un collegamento fra esperienze paranormali e ufologiche. Così il mistico, che vede la Madonna, il contattista , lo spiritista , che si avvicina a un'entità elevata e lo sciamano che dialoga con "gli dei " presentano identici schemi di comportamento, quasi che esistesse realmente un ente (alieno , dio, fantasma o altro) che si maschera in base alle credenze del soggetto coinvolto e comunque ogni colta rivela un particolare messaggio, inutile per una mente scientifica ma elevetissimo per uno spirito filosofico. Su questa linea hanno condotto i recenti studi dell'inglese Hilary

Evans, che ha messo a raffronto le esperienze di medium, veggenti e contattisti. Tutti costoro avevano notevoli punti in comune, Mutava l'interlocutore, sebbene la sostanza del contatto rimanesse inalterata. La questione, dunque, è ancora ben lungi dall'essere risolta definitivamente.

7.3 I mistificatori

E veniamo ai mistificatori. Su di essi c'è poco da dire. Sono semplicemente degli imbroglioni che, in un certo periodo della loro vita, riescono ad acquistare un briciolo di notorietà con dichiarazioni sensazionalistiche. Generalmente sono dei truffatori che cercano di arrcicchirsi, spillando soldi ai creduloni per creare dei "gruppi di ricerca" o vendendo false foto e false testimonianze ai giornali. Altre volte sono dei veri e propri motomani disposti a tutto pur di finire sulla carta stampata.
Poichè, come diceva Barnum "ogni minuto nasce un pollo", questi mistificatori sono miltissimi , ma fortunatamente hanno vita breve, in quanto sovente per costoro si spalancano le porte del carcere. Il più delle volte vengono sbugiardati dagli stessi ufologi o dai giornalisti più scrupolosi. In un caso dei primi del 1992, un contadino brasiliano si era mascherato da extraterrestre, evidentemente per scopi truffaldini, e aveva iniziato a terrorizzare la popolaizone del piccolo villaggio ove viveva. Ma non aveva considerato l'intervento della polizia che, anzichè, cercare di prendere contatto con l'insolito "visitatore dallo spazio", aveva invece aperto il fuoco, uccidendolo a pistolettate.
Nel complesso ci troviamo di fronte a vicende sempre oltremodo squallide.

7.4 Gli scienziati

Veniamo dunque ai veri ufologi. Costoro si dividono in due categorie, i *cartesiani* e i *galileiani*. I primi seguono il metodo di Cartesio, il logico francese, ossia l'evidenza. Un criterio forse sbagliato, dato che i presunti piloti dei dischi volanti fanno di tutto per apparire il meno possibile, in maniera clamorosa. Così al convegno di Lione del maggio 1990, uno di questi cartesiani, richiamandosi al criterio dell'evidenza , dichiarò quale fosse il suo metro di valutazione:"Avete voi un alineo in carne e ossa o di altro materiale da sbattere sul tavolo? No".
Una richiesta assurda in quanto, quand'anche un alieno morisse nella via più centrale della più popolosa città del mondo, le autorità arriverebbero sempre prima degli ufologi per requisire qualsiasi prova. Il servizio d'intercettazione atmosferica americano è potentissimo. Nulla entra nei nostri cieli senza essere segnalato . Anche i dischi volanti. Naturalmente intercettarli è tutt'altra cosa.
La mancanza di prove definitive, 'evidenti', portà i cartesiani a diventare *monneristi*. Michel Monnerie, un ricercatore francese, porpendeva per una spiegazione socio-psicologica del fenomeno che sarebbe stato interno al testimone, creato dal proprio subconscio alla ricerca di un mondod'evasione. L'UFO e l'alieno diventavano quindi i nuovi dei tecnologici, i nuovi miti dell'era atomica. Una spiegazione certamente

valida per i contattisti, ma non per tutta l'ufologia. Difatti quasi da smentire clamorosamente questte scetticismo a oltranza, grossi eventi ufologici si sarebbero manifestati nelle varie parti del mondo alla fine degli anni Ottanta.
Nell'ex URSS il 27 settembre 1989 un disco volante atterrava nel mezzo di un parco a Voronez, dinnanzi a centinazia di persone, mentre nell'aprile 1990, contro la tesi della suggestione, i radar blelgi di Glons e Semmerzake intercettavanpoo un UFO triangolare, velocissimo, vanamente inseguito da due caccia F-16. I militari si dicevano esterefatti dalle impossibili manovre dell'oggetto : aumenti improvvisi di velocità, discese, virate....5000 segnalazioni nella Pasqua del 1990; altre 5000 nei primi quindici giorni del 1991. Sempre luci in formazione, pulsanti, simili al gruppo filamto dalla televisione americana CNN nel 1988. Un duro colpo per il monnerismo e la riscossa dei galileiani del Centro Ufologico Nazionale, ufologi estremamente seri che si battono per portare la ricerca in laboratorio, in maniera tale che, sulle orme dello scienziato secentesco, una volta acquistata una serie di dati certi si possa passare alla costruzioni di ipotesi di studio.

7.5 I gruppi

I gruppi che si dedicano e si sono dedicati alla ricerca ufologica, in Italia e all'estero, sono così tanti che è impossibile citarli tutti. Indubbiamente, dobbiamo essere grati a tutte quelle persone , che a volte con pochi mezzi e con molta ingenuità, hanno contribuito a portare avanti la ricerca in questo settore, andando decisamente controcorrente.
In Italia una menzione particolare merita il Centro Ufologico Nazionale, fondato oltre vent'anni fa e con rappresentanti sparsi in varie città d'Italia.. Nel consiglio direttivo di quest' organizzazione troviamo i ricercatori Mario Cingolani, presidente; Giancarlo Barattini, vicepresidente; il prof. Corrado Malanga, chimico dell'Università di Pisa, in veste di consigliere scientifico; il generale a riposo Salvatore Marcelletti, esperto di aeronautica; Gianfranco Neri, segretario e Roberto Pinotti, uno dei più quotati ufologi a livello europeo, possessore di un archivio di documentazione mondiale unico nel suo genere e veramente impressionante. Pinoti è una figura carismatica all'interno del CUN, in quanto richiestissimo conferenziere, autore di molteplici libri sull'argomento per Mondadori , Rizzoli e Mediterranee. Pinotti è un sociologo consulente dell'Ente Spaziale Europeo, dell'Agenzia Spaziale Italiana, della RAI e della Fininvest.
Visto il 'calibro' di taluni esperti del CUN, tale gruppo ha preferito puntare più sulla qualità che sulla quantità, eliminando ufofili e saltuari appasionati, contando oggi su un centinaio di soci e qualche centinaio di collaboratori esterni. Estremamente cauto e ponderato, il CUN ha sensibilizzato gli ambienti scientifici e militari al problema UFO, diventando, nel 1978, interlocutore dello Stato Maggiore della Difesa che, su sua richiesta, inoltrò gli UFO-avvistamenti catalogati dal SIOS (Servizio Informazioni Operativo e Situazione) e dai carabinieri non aventi classifica di segretezza.

Nel 1979 il reparto dell'Aeronautica Militare veniva preposto a seguire attentamente il fenomeno UFO, consolidando ulteriormente i rapporti con il CUN che, nel 1984, si faceva promotore di un'iniziativa politica, ottenendo una formale risposta dal governo raxi (su interrogazione parlamentare degli on.Abete, Fiori, Scatola e Scovacricchi), che sottolineava la disponibilità del governo ad affidare al CNR le ricerche sul fenomeno UFO in Italia.
Fra le altre organizzazioni ricordiamo l'americano MUFON o *Mutual UFO Network* e il *Fund for UFO Research* (FUFOR), un ente morale di scienziati guidati dal fisico Bruce Maccabee, che raccoglie fondi per finanziare questo tipo di ricerche.
Ricordiamo ancora la rivista spagnola *Cuadernos de ufologia*, di Julio Arcas, la polacca *UFO* di Bronislaw Rzepecki e Robert Lesniakiewicz, la francese *Phènoména* di Renaud Marhic e Perry Petrakis e la turca *Ruh ve Madde*. Altri gruppi di notevole interesse, il SEPRA francese, un ente governativo guidato dall'ing. Jean-Jacques Velasco; la belga SOBEPS, collaboratrice dell'Aeronautica Belga, soprattutto dopo le recenti indate cui abbiamoaccennato prima; il tedesco CENAP di Walter Werner e il gruppo che riunisce attorno al bollettino *Sign* di Luc Burgin di Basilea.
Altri ricercatori degni di menzione il milanese Angelo Crosignani, il prof. Sebastiano di Gennaro dell'USAC, Roberto Cappelli de *Gli argonauti*, Umberto Telarico di Acerra, Moreno Tambellini e il *Gruppo Shado* e i *Cavalieri di Pegaso*, il clipeolofgo Gianni Settimo, Umberto cordier e la Sezione ufologica Fiorentina che pubblica i propri resoconti sul *Giornale dei Misteri*, un mensile che dedica una parte delle sue pagine anche all'ufologia.

8. I nemici dell'ufologia

Se l'ufologia ha molti sostenitori sparsi in tutto il mondo, ha anche una nutrita schera di nemici, rigidamente scettici e quadrati che, ritenendo impossibile l'esistenza di dischi alieni nella nostra atmosfera, lavorano indefessamente per smontare tale fenomento, attraverso partecipazioni televisive, articoli giornalistici e libri.
Fra i loro "avi" ne ricordiamo due: Van Der Riet Woolley, massimo astronomo inglese che, nell'autunno 1957, dichiarava:"I viaggi nello spazio? Una totale assurdità!" E pochi giorni dopo i Russi mettevano in orbita lo Sputnik. Vi fu poi il professor E.Condon, che scrisse: "Si può ritenere certo che nessuna intelligenza aliena ha la minima possibilità di visitare la terra nei prossimi 10.000 anni."
Nè si deve dimenticare Antonino Zichichi, presidente dei fisici europei. Quest'ultimo si era battuto con accanimento, negli anni Settanta, per dimostrare l'inconsistenza del fenomeno, definito "la versione duemila dell'asino che vola". Zichichi insisteva particolarmente sulla "non serietà" dell'argomento, in quanto la possibilità di visitatori extraterrestri risultava un assurdo essendo, a detta del fisico, l'universo essenzialmente vuoto. Pur non avendo, per sua diretta ammissione, mai letto un libro sull'argomento, Zichichi aveva liquidato la questione sostenendo che, non essendo il fenomeno UFO riproducibile quantitativamente in laboratorio , il fenomeno stesso non esisteva.

Queste opinioni sono molto diffuse nell'ambiente scientifico, ove molti astronomi e fisici non ammettono l'esistenza degli UFO, in quanto essi contraddicono le leggi fisiche e si sscontrano con le immense distanze astronomiche. Ciò nonostante, sono pochissimi gli scienziati che hanno studiato il fenomeno prima di escluderlo.
fra questi, Jacques Vallèe, un astrofisico e informatico americano, ma di origine francese. Come molti suoi colleghi Vallèe cnon aveva mai dato troppa importanza alle segnalazioni di dischi volanti sino a che, trovandosi un giorno in un importante osservatorio statunitense (probabilmente quello di Pasadena), vide alcuni astronomi distruggere i carteggi riguardanti la banda d'osservazione d'un UFO appena transitato. Chiesta spiregazione dell'insolito operato, Vallèe fu scortesemente invitato a "farsi gli affari propri". Da quel momento lo studioso inizò una ricerca personale che negli ultimi anni lo ha reso uno dei più accesi sostenitori dell'esistenza del fenomeno UFO.
Si tratta di un atteggiamneto che si sta diffondendo nell'ambiente sopratutto dopo la rivelazione dell'astrofisico francese Jean Pierre Petit che, nel 1991, si è dichiarato convinto non solo dell'esistenza degli UFO, ma addirittura della presenza dehgli extraterrestri (modello alfa) fra di noi. Negli anni Cinquanta quasi tutti gli astronomi e astrofisici erano assolutamente scettici al riguardo. Negli anni Settanta un sondaggio americano su 195 scienziati dimostrava che il 40 per cento era a favore e il rsto contro. Qualche anno dopo il 95 per cento era diventato a favore, mentre il 5 per cento manteneva qualche riserva.Questi ultimi erano quegli studiosi che del fenomeno avevano letto qualcosa soltanto, a differenza dei 'possibilitisti', che avevano assunto una posizione favorevole dopo studi accurati.
Ciò nonostante, alcuni astronomi continuano a pubblicare critiche e smentite sui giornali. Curiosamente si tratta sempre degli stessi personaggi, la cui ostinazione sembra tradire un certo disagio di fondo, come la sensazione, più o meno consapevole, di non risutlare convincenti.
Decisamente negativo il giudizio di Vincenzo Zappalà, dell'Osservatorio Astronomico di Torino, giunto alla conclusione che "la scienza deve percorrere un grande cammino per spiegare tutto quello che ci circonda. Lasciamola lavorare in pace, senza volerla forzare con spiegazioni al di fuori della logica e senza cercare presenze aliene per sentirci, forse, un po' meno soli" (da un'inchiesta sugli UFO della rivista *Orione*, 4/86).
Sulla stessa linea Walter Ferrari, altro astronomo torinese, statisticamente giunto a ritenere che le testimonianze occasionali siano inattendibili, data la scarsa conoscenza della gente dei fenomeni astronomici.
Ma quesi studiosi sono in realtà solo occasionalmente interessati alla questione. Vero nemico dei fenomeni ufologici e del paranormale in genere, in Italia, un giornalista torinese, Piero Angela. Noto divulgatore scientifico della RAI, estremamente serio e documentato nel presentare i servizi sulla natura o l'anatomia, Angela ha consacrato la prorpia esistenza alla distruzione di ciò che non rientra negli schemi ortodossi. Lo vediamo così istituire un comitato di studiosi preposti al "controllo delle affermazioni sul paranormale" (il CICAP) nel quale, con stupore, troviamo una sezione riguardante gli UFO, quasi che questi fossero fenomeni extrasensoriali. E,

sebbene tale comitatodo controllo, nato sulla scia di organizzazioni analoghe sparse nel mondo, intenda condurre uno studio scrupoloso su tutto l'insolito, sino a ora nessun fenomeno, compresi quelli ufologici, hanno ricevuto il parere favorevole di questi ricercatori. In barba alla documentazione scientifica presentata da tanti colleghi della comunità internazionale.
Ma il vero nemico dell'ufologia è l'americano Philip Klass, ripetutamente accusato dall'ufologo Budd Hopkins di essere un agente governativo del discredito. Klass, il "leader degli scettici", definito'l'eterno negatore', è un ingegnere esperto di aeronautica. Lancia le sue pesanti critiche dalle pagine della rivista tecnica *Aviation Week* ed è spesso in televisione e sui giornali. In pratica, lavora a tempo pieno per la distruzione dell'ufologia, pur non avendo sinora ottenuto grandi risultati. Nel 1980 aveva dichiarato a Piero Angela: " Amia conoscenza non esiste un solo reperto , no solo, che possa resistere a una investigazione seria. Se noi avessimo per esempio trovato un calcolatore tascabile, lasciato 30 anni fa da un UFO, avremmo potuto dire che era qualcosa che non poteva essere costruito sulla Terra. Sulla Luna noi abbimao lasciato delle tracce inequivocabili. Invece qui, malgrado le migliaia di rapporti sugli UFO, non abbiamo mai trovato un singolo oggetto fisico che non sia di tipo terrestre, cioè qualcosa di estraneo alla nostra tecnologia. O che non sia tutto uno scherzo..."
Recentemente, a detta di Hopkins, Klass, pur di impedire agli ufologi di tenre conferenze pubbliche, sarebbe arrivato a minacciare di "antipatriottismo" quei congressisti che si dicevano interessati a ospitare interventi sulla materia. L'effetto, è stato immediato, in un paese come l'America. Hopkins e altri ricercatori vengono attualmente evitati e allontanati, come "pericolosi terroristi". In più occasioni Klass aveva chiesto la denunzia e l'incriminazione di tutti quegli ufologi e scienziati pro UFO, accusati di essere mistificatori e dei ribelli. Non si può dire che Klass sia figlio dello spirito democratico americano...
Oltre agliscienziati, altri personaggi si accaniscono contro l'ufologia. Molti di costoro sono lautamente stipendiati per questo tipo di contro-ricerca, a differenza degli ufologi, che non hanno mai chesto nè presteso finanziamenti e sponsorizzazioni per le prorpie inchieste. Nella massa, molti giornalisti spregiudicati. Alcuni si dedicano all'argomento, nelle sue versioni sensazionalistiche e antiscientifiche, solo per aumenteare la tirarura del prorpio quotidiano. E' risaputo che la gente ama leggere le storie più incredibili. Altri, al contrario, negano totalmente e preferiscono corredare i resoconti testimoniali con le solite trite battutine sugli "alieni verdi" e i "marziani con le antenne", giusto per non passare per creduloni.
Sul fronte religioso, molti contenstano le apparizioni ufologiche, quasi che esse offuschino la "potenza di Dio". Veronika Lueken, una "veggente" di Brooklyn, non ricoosciuta dalla Chiesa, esordì nel 1970 con una nuova dottrina, rivelatele dalla Madonna, ove Gesù, Satana e gliUFO si mescolavano ereticamente. Questi ultimi sarebbere stati nientemeno che "i mezzi di trasporto dell'Inferno". Gli aerei dei daivoli, insomma.
Le affemazioni della Lueken ebbero vastoeco anche in Italia, ove venne stampato un libro, monumento alla disinformazione, ove gli UFO, musica rock e marxismo diventavano le armi del diavolo per corrompere l'umanità. Veronika aveva iniziato a

vedere angeli il 18 Giugno 1970, ricevendo messaggi apocalittici, simili alle fumose esortazioni alla pace e alla fratellanza, pena la fine del mondo, tipiche dei contattisti.
Questo panorama non sarebbe completo se non si menzionasse il risvolto antipapale, classico dei protestanti, presente nei messaggi . In essi si accusava continuamente papa Paolo VI e i suoi tre principali collaboratori, rei di aver imprigionato il vero papa e di averlo sostituito con un sosia. Papa Montini sarebbe stato dunque denuto prigioniero nei palazzi del Vaticano. Queste affermazioni ebbero largo seguito, nonostante che Paolo VI fosse morto nel 1978, nell'alimentare la psicosi dell'infiltrazione del "fumo di Statana nella Chiesa di Dio" (secondo un'affermazione dello stesso Montini) e aala creazione di un alone di mistero attorno all'improvvisa morte del suo predecessore, papa Luciani, deceduto improvvisamente dopo 33 giorni di pontificato. Sebbene Luciani fosse visibilmente malato, gli integralisti protestanti (ma anche alcuni cattolici) non esitarono a immaginare un complotto a base di veleni.
Alla base di tutte queste affermaizoni, secondo la veggente, c'era lui, Satana, l'angelo caduto , che sfrecciava in cielo, a bordo dei dischi volanti e si mescolava tra i preti per distruggere la Chiesa.
Sulla stessa scia anche i Testimoni di Geova, piuttosto inclini a ritenere le apparizioni UFO come una manifestazione del demonio, come in due occasioni lasciava intuire una delle loro principali pubblicazioni, *La torre di guardia*.
Sul fronte musulmano non notiamo alcun progresso. Sgli extraterrestri non esistono per il semplice fatto che il Corano non nen parla. Non mi sento di criticare una simile posizione in quanto, più volte, i cattolici mi hanno contestato dicendo che gli UFO non esistevano perchè la Bibbia non ne parlava. All'interno della Chiesa, comunque, ci sono anche voci a favore dell'ipotesi ufologica. il caridnale Cusano, per esempio, accetta l'idea di exraterrestri quale prova dell'onnipotenza creatrice di Dio.
Come demolire dunque l'evidenza degli atterraggi UFO? In ambito islamico il problema è già stato risolto da un professore dell'Università di Studi Islamici de Il Cairo, nell'ottobre 1989. Dopo il presunto sbarco di alieni a Voronez, iil professor Abu Sri Abdel Hadi commentò:"Macchè extraterrestri! Sono gli angeli di Allah, scesi sulla Terra per ammonire gli uomini...".

9. Cosa ci nascondono sugli UFO?

Nel 1989 due ufologi americani, giocherellando con il computer, riuscivano casualmente ad avere accesso alla banca dati computerizzata del NORAD, il servizio aereo difensivo statunitense. Davanti ai loro occhi, centinaia di informazioni riservate. Si trattava di ben settemila avvistamenti di oggetti sconosciuti nei cieli americani, negli ultimi quarant'anni. La notizia era troppo grossa per non essere divulgata e trapelò. Immediatamente il comitato *Just Cause* , un gruppo ufologico che si batte per la diffusione dei documenti segreti, invocò la legge sulla libertà d'informazione (FOIA) e ottenne dal NORAD alcune informazioni. Su settemila segnalazioni, ne vennero rilasciate solo poche centinaia, giusto 5 fogli di tabulato in codice, incomprensibili. Alcuni avvistamenti erano stati poi vistosamente censurati con il pennarello nero, poichè coinvolgevano apparizioni su zone militari. Dinanzi

alle proteste del *Just Cause*, Il NORAD oppose la solita segretezza per “motivi di sicurezza”.

9.1 Le commissioni di studio

Dopo i primi UFO-avvistamenti, nel 1947, la stampa e la popolazione avevano iniziato a domandarsi, allarmate, quale fosse la reale natura dei dischi volanti. I servizi segreti americani, temendo potesse trattarsi di armi segrete russe, iniziarono una serie di indagini nascoste. Il 30 dicembre 1947 nasceva una commissione investigativa, battezzata “Project Sign”, che intendeva appurare la provenienza dei dischi e l’eventuale pericolosità.
Fu subito chiaro che le manovre degli UFO potevano aprire nuovi orizzonti bellici, pertanto, nel timore di suscitare il panico nella popolazione, con la “conseguente perdita di autorità e credibilità nelle istituzioni governative”, la CIA vietò la pubblicazione delle testimonianze militari e dei dati integrali raccolti sugli avvistamenti, giunti in poco tempo a oltre 150.000 nella sola America.
Sebbene molti casi erano facilmente spiegabili, fu comunque chiaro che gli UFO rappresentavano qualcosa di anomalo. E non erano di matrice sovietica, anche perchè dall’altra parte del muro i giornali di partito avrebbero liquidato la questione in termini psicologici, rileggendo gli avvistamenti come frutto di allucinazioni causate dal “decadente impero capitalistico”.
Ma dietro le formule e i paroloni, da ambo le parti, si celava la paura verso un fenomeno che, per quanto occultato, balzava ogni giorno lampante e presente, agli occhi di tutti. In particolare dopo la morte del comandante Thomas Mantell, il cui aereo era esploso in volo mentre inseguiva un UFO.
Nel 1949 i servizi segreti organizzarono un nuovo staff di studio, la commissione Grudge, per l’analisi settoriale degli avvistamenti.
Ogni caso veniva attentamente sezionato e catalogato, almeno apparentemente , non essendovi ancora degli esperti in materia ma solo degli scienziati che per la prima volta si imbattevano in un fenomeno di cui non sapevano assolutamente nulla.
Occorreva cambiare tattica. Nasceva così la commissione *Condon*, nel 1966, su pressione dell’Air Force, con il palese intento di censurare le notizie ufologiche e gettare il massimo discredito sui testimoni (*debunking*), sovente facendo circolare appositamente notizie fasulle e mirabolanti. Allo stesso tempo, se la popolazione non andava allarmata andava però educata a un possibile contatto alieno. Fu pertanto attivate la funzione di *training* consistente nell’insinuare nella mente dei terrestri l’idea di altre civiltà in maniera non traumatica, con il proliferare di film di fantascienza e fumetti sull’argomento.
Attualmente, sebbene ben 12 Stati, tra cui Belgio, Inghilterra e Francia abbiano ormai ammesso pubblicamente l’esistenza degli UFO, la tattica americana del ‘discredito’ ha fatto scuola e viene tutt’ora utilizzata in molti paesi. Facciamo un esempio.
1950. Aztec, in Arizona. Un disco volante viene inseguito dalla contraerea americana e colpito. Nel cadere l’UFO scarica una serie di ‘ovetti’ all’interno dei quali vengono trovati degli extraterrestri. Uno di questi, un nanerottolo di neanche un metro avvolto

in una aderentissima tuta argentea, viene catturato da due agenti segreti e custodito nella fantomatica stanza 36 del Pentagono, assieme ai rottami del disco. La notizia viene pubblicata sul *Talk of the Times*, che correda il servizio con due foto: nella prima si vede l'UFO colpito, nella seconda due agenti che trascinano via una creaturina, sotto gli occhi spaventate di due donne.
Recentemente, l'analisi della foto ha dimostrato che il documento è un falso. I due agenti sono in realtà due uomini in trench che spingono una carrozzina. Quest'ultima è stata debitamente cancellata e al suo posto è attaccata la figura ridotta di un trapezista, opportunamente ritoccata. Il falso scoop faceva in realtà di uno scherzo messo in atto da un giornale tedesco il 1° aprile del 1950. Il "pesce d'aprile" era poi giunto in America e i servizi segreti, astutamente, dinanzi alle proteste degli ufologi che chiedevano documentazione, avevano deliberatamente fornito delle prove false per generare confusione.
Stesso discorso per il mostro della Georgia, pubblicato sulla rivista canadese *Minuit*.
Primi di agosto del 1969. Una luce misteriosa saetta velocemente ne cieli americani e si dirige verso la terra. Poi, uno scoppio improvviso. Alcuni contadini accorrono e trovano sul posto i resti di una misteriosa macchina volante. Accanto alle lamiere contorte e annerite, uno strano umanoide, completamente carbonizzato. Immediatamente arriva la polizia, che sequestra il cadavere. La creatura ha il volto orrendamente sfigurato, gli occhi (ai lati della testa come i pesci) fuori dalle orbite, la tuta aderente, fusasi completamente con il corpo.
Dalle indagini effettuate si scopre la presenza massiccia di fibre plastiche miste a silicio. Si tratta di frammenti della tuta o l'essere è una creatura sintetica, una sorta di robot biologico creato in laboratorio e spedito sulla Terra per raccolier dati?
Questa è l'ipotesi del giornale.
Peccato che l'intera vicenda abbia le caratteristiche di una colossale montatura realizzata per screditare l'argomento, tutt'ora non adeguatamente preso in seria considerazione dai giornali, nonostante la lettera rilasciata dal Ministero della Difesa americana il 26 gennaio 1953 che così dichiarava: "L'Air Force e il *Project Blue Blook* (*quello della commissione Condon, N.d.A*) sanno della conclusione del maggiore Keyhoe, che i dischi volanti provengono da un altro pianeta. L'Air Force non ha mai negato che tale possibilità potesse esistere..."
Una lettera privata, indirizzata alla *Henry Holt & Company*, in cui la commissione Condon mostrava il proprio vero volto. L'inchiesta condotta dal maggiore Keyhoe, un veterano dei Lupi Grigi e un eroe di guerra, aveva appurato che i dischi volanti esistevano senza ombra di dubbio. La stessa conclusione, evidentemente, della commissione Condon, che, assieme all'Aeronautica militare, non poteva negare l'esistenza di una simile possibilità. Ciò nonostante, l'atteggiamento verso il grosso pubblico sarebbe stato di scetticismo a oltranza. Il *Project Blue Book* avrebbe concluso che non c'era nessun fenomeno da spiegare, poichè il fenomeno non sussisteva. Sebbene oltre seicento casi fossero rimasti non spiegati. E nonostante le proteste di Hynek, che da tale commissione era fuoriuscito per denunziare l'imperizia. E a parte questo, i documenti continuavano a restare segreti. Questo perchè forse la CIA e i militari nascondevano un avvenimento molto più importante.

9.2 Segreti svelati

Molti dei segreti del governo americano, con gli anni, sono stati svelati. Le prove definitive della gigantesca “congiura del silenzio” attuata da tutti gli enti militari, per esempio, si ebbero nel 1967, allorché venne declassificato e reso noto un rapporto riservatissimo sugli avvistamenti, opera del ?Giurì Robertson’, una commissione d’inchiesta presieduta dall’omonimo scienziato e voluta dalle autorità, all’indomani della gigantesca ondata di avvistamenti del 1952, che tanto allarmò i contribuenti. Sebbene nel 1953 il maggiore Keyhoe si dichiarava certo dell’esistenza delgi UFO, nello stesso anno il fenomeno veniva ‘demolito’ dal Giurì Robertson, con le solite spiegazioni di comodo.
Il vero rapporto, divulgato 14 anni più tardi, informava invece che “ l e prove presentate relative alla questione degli UFO non indicano in alcun modo che questi fenomeni costituiscano una diretta minaccia fisica alla sicurezza nazionale”; pure, “l’enfasi continuata caratterizzante il segnalarsi del fenomeno costituisce una minaccia al funzionamento ordinato degli organi posti a protezione dello Stato. Citiamo come esempi l’ostruzione di canali di comunicazione a seguito di segnalazioni irrilevanti, il pericolo di essere portati dai continui falsi allarmi a ignorare indizi effettivi di attività ostili, e l’incoraggiamento di una psicologia nazionale morbida in un’abile propaganda ostile potrebbe originare comportamenti isterici e una pericolosa sfiducia nelle autorità costituite”. Pertanto si consigliava di sorvegliare costantemente gli ufologi, ritenuti pericolosi terroristi, “a causa della loro grande influenza potenziale sull’opinione delle masse qualora il fenomeno abbia a manifestarsi diffusamente. Di tali gruppi si devono tenere presenti l’apparente irresponsabilità e il possibile uso a fini sovversivi....”
Ancora una volta la politica si mescolava alla scienza. Implicitamente si suggeriva il discredito dell’argomento e dei suoi ricercatori.
Erano circa le ore 22 del 2 luglio 1947. Il ferrmanenta Dan Wilmot e la moglie sedevano sotto il portico di casa, a South Penn Strett, Roswell, Nuovo Messico,. Improvvisamente un enorme oggetto provieniente da sud-est, luminoso, “come due piatti rovesciati e posti uno contro l’altro”, sfrecciò in cielo. L’ordigno sembrava brillare di luce pripria, interna. I due lo videro sfrecciare verso la città di Corona, “ad altissima velocità”. 7 luglio. Lydia Slieppy, della stazione radio Koat di Albuquerque, ricevette la telefonata di un cronista amico, della radio KSWS di Roswell, tale Johnny McBoyle. Questi, sensibilmente eccitato, le gridò che un disco volante si era schiantato qualche giorno prima nel campo di un allevatore. La notizia era ufficiale e non si trattava do uno scherzo. L’UFO, “un grosso catino sfasciato”, era stato trascinato con un trattore al riparo da occhi indiscreti dentro un capannone per il bestiame. L’intera zona era stata bloccata.

E già voci su presunti esserini che sarebbero stati trovati a bordo della macchina. Mentre Lydia si preparava a diramare la notizia con la telescrivente, priprio da quest'ultima uscì un minaccioso messaggio anonimo: "Attenzione Albuqurerque. Non trasmettete. Ripeto, non trasmettete questo messaggio. Cessate immediatamente la comunicazione". Terrorizzata, la ragazza obbedì e la notizia venne censurata.
Nel frattempo i militari del 509 Bomb Group dell'aeroporto di Roswll avevano ispezionato il campo ove l'UFO era precipitato e interrogato il contadino autore del ritrovamento, William Brazel che, assieme alla moglie e allo sceriffo George Wilcox, era stato il primo a essere coinvolto nell'eccezionale scoperta.
L'uomo ricordava acnora come, qualche ora prima, c'era stato un violento temporale, durante il quale si era udito un fragore sordo che si era ripercosso in tutta la zona.
Gli avieri, comandati dal maggiore Jesse Marcel ora defunto, confiscarono i rottami per spedirlivia aereo al "quartier generale di grado più elevato", la base aerea di Fort Worth.
8 lugio. Ben lungi dall'immaginare le conseguenze del proprio operato, il ten. Walter Haut, addetto all'informazioe presso la base di Roswell, rilasciava un comunicato stampa all'Assiciated Press: " Le numerose voci riguarndanti il disco volante sono diventate una realtà ieri quando l'ufficio informazione del Bomb Group 509, Ottava Air Force del campo di aviazione militare di Roswell, ha avuto la fortuna di impadronirsi di un disco, grazie alla collaborazione di una allevatore locale e dell'ufficio dello sceriffo di Chavers Country. L'oggetto volante è atterrato in una fattoria presso Roswell un giorno della scorsa settimana. L'allevatore, non disponendo di telefono, ha sistemato il disco in un magazzino, tenendovelo finchè non è stato in grado di prendere contatto con l'ufficio ello sceriffo il quale, a sua volta, ne ha informato il maggiore Jesse A. Marcel del servizio del Bomb Group 509.
"L'Air Force è passata immediatamente all'azione e il disco è stato rimosso dalla casa dell'allevatore, qundi esaminato nell'aeroporto militare di Roswell e infine inviato dal maggiore Marcel al quartier generale".
Immediatamente Judd Roberts, all'epoca direttore di radio KFLG, si preparò a leggere il comunicato stampa, quando, improvvisamente, una minacciosa telefonata lo invitava a non divulgare nulla, pena il ririro della licenza di trasmisisone. La censura doveva colpire anche Walter Haut. Il generale di brigata Riger Ramey, della base di Fort Worth , ricevette una protesta dal tenente generale Hoyt Vandemeger, vicecapo dell'Air Force, che lo metteva al corrente della situazione, lamentandosi per la leggerezza di Haut e del suo superiore, colonnello Blanchart, che non avevano mantenuto il segreto sul prezioso ritrovamento. Ramey, a sua volta, richiamò all'ordine Blanchard, ordinando il trasporto dei rottami alla base di Wright Field con un aereo B-29, pilotato dal soldato Oliver Anderson. Nel frattempo occorreva depistare la stampa che, dopo il primo comunicato, stava dicventando troppo 'curiosa'. I giornalisti vennero radunati tutti in una sala e venne mostrato loro un pallone sonda semidistrutto. Il misterioso UFO sarebbe dunque stato null'altro che un pallone metereologico. Altro che disco volante!
Walter Haut subì probabilmente un procedimento disciplinare, fatto sta che venne sbugiardato con l'accua di avere montato la vicenda per "attirare un po' di turismo a

Roswell" (jin pieno deserto!). Via radio Ramey dichiarò, circa gli UFO, che all'esercito non risultava che potessero esistere simili oggetti. Almeno, non lì". Nessunn accenno ai misteriosi cadaveri extraterrestri.
Nel 1987 gli ambienti ufologici americani venivano messi in subbuglio, allorchè un collega, il ricercatore Jaime Shandera, dichiarava di aver ricevuto per posta un plico anonimo contenente documenti militari segreti, fotocopiati, che rivelavano l'esistenza di un gruppo supersegreto, a livello governativo, per lo studio dei dischi volanti precipitati.
Il gruppo, battezzato *Majestic-12*, sarebbe stato composto da dodici esperti tra cui figurava Donald Menzel, il superscettico astronomo di Harvard, e Hoyt Vandemberger, il vicecapo dell'Air Force che aveva ordinato il trasferimento dei rottami di Roswell. Non mancavano, naturalmente, i membri della CIA. Questa commissione segretissima (l acui esistenza è stata svelata dopo ben 40 anni) riferiva direttamente ed esclusiavamente al presidente degli Statu Uniti. A questo punto gli ufologi decisero di approfondire il caso Roswell, per appurare se, effettivamente, quarant'anni fa, il govrno avesse ordinato un "Watergate cosmico".
Nel 1988 una televisione statunitense, durante il programma *UFO Cover up*, mandava in onda una serie di testimonianze-bomba. Un invechiato Walter Haut dichiarava: "Mi dissero di preparare un comunicato con le notizie che mi avevano fornito per telefono, e cioè che avevamo trovato un disco volante, e di renderlo pubblico personalmente ai vari notiziari che allora venivano trasmessi a Roswell. Ed è quello che ho fatto..;"
Judd Robetrs: "Il mattino successivo una persona piuttosto cordiale, probabilmente dell'ufficio di Clynton Anderson, ci chiamò da Washington, dicendo: 'Sappiamo che siete in possesso di alcune notizie e volevamo mettervi a conoscenza del fatto che se trasmetterete qualcosa su questo argomento, cosa che NON deve essere fatta, la vostra licenza correrà qualche pericolo. Quindi vi consigliamo di NON farlo. Quando dico pericolo, intendo dire nel giro di 3 giorni..;"
Robert Shirkey fu uno degli ufficiali che assistette al trasferimento dei rottami: "Dalla porta principale (i soldati) andarono dritti per il corridoio, verso la scaletta per salire sull'aereo.
Erano persone che portavano i pezzi del disco volante precipitato- oggi lo chiamiamo UFO - e io per un attimo li vidi. Il colonnello Blanchard era tornato sulla porta dell'ufficio del poliziotto. Mi sono fatto incontro e gli ho detto:'Colonnello, si giri, voglio vedere anch'io'". E vide. Dal Pentagono sarebbero giunti i primi inviti alla riservatezza, grazie alle disposizioni e ai depistaggi del generale di brigata Du Bose, fi Fort Worth, che ha dichiarato: "L'abbiamo fatto per sviare e soddisfare la curiosità della stampa".
E Sappho Anderson, moglie del defunto Oliver, il pilota che trasportò il disco, ha confessato: "Mio marito seppe la notizia e mi disse: 'Sommetti che adesso lo metteranno su tutti i giornali. ne sono sicuro. Voglio che tu legga quest'articolo (*il dispaccio-stampa, N. d. A)* perchè è una storia vera. E io lo so che è vera. Sono io il pilota che ha trasportato i rottami dell'UFO a Daytobna, nell'Ohio..."

Veniva così creato il Majestic-12. Direttamente scoinvolto l'allora presidente Truman, messo al corrente della situazione da un apposito memorandum.
Quando, nel 1987, Shandera ha reso noti i documenti *top secret*, i ricercatori di mezzo mondo so sono dati molto da fare. Il francese Jean Sider ha analizzato il carattere a macchina dei documenti, per stabilirne l'autenticità. Risultato, il testo era stato stilato con una macchina da scrivere Remingnton Underowood, tipo pica, estremamente diffusa all'epoca. Se dunque il documento era un falso, era altresì notevolmente accurato.
L'italiano Pinotti si è invece recato a Roswell, assieme allo spagnolo Sierra e al cileno Huneeus, per interrogare Walter Haut.
Costui, gentilissimo, ha ribadito: "Non amo le perifrasi. Se vuole la mia opinione, eccola. L'oggetto caduto a Roswellveniva dallo spazio. E' inutile nascondersi dietro un dito. Io direttamente non ho visto nulla, ma ho parlato con chi ha visto tutto. e le posso dire che Jesse Marcel e Sheridan Cavitt, gli ufficiali del servizio informazioni che furono coinvolti nella vicenda, erano persone serie. Marcel, morto nel 1986, ha detto a chiare lettere che i lsilenzio e il segreto fu imposto dalla ragion di stato. Ma non è possibile negare la realtà di certi fatti..."
L'analisi dei documenti doveva fornire latre sorprese.
In uno di questi , un'autopsia redatta dal dottor Bronk, il 30 novembre 1947, sui corpi degli occupanti del disco, finalmente citati, si diceva che le creature trovate erano umane solo in apparenza, poichè "i processi biologici ed evolutivi responsabili del loro sviluppo erano apparentemente totalmente differenti da quello osservati o postulati circa " l'*homo sapiens*".
Parte della documentazione finiva nelle mani di Hynek, che, evidentemente non avendo dati a sufficienza, evitava di pronunziarsi. Una foto, o una ricostruzione, del vcadavere di uno deui quatto alieni veniva però pedita al sovietico Felix Zighel. Tale foto è stata resa nota solo in questi ultimi anni, con la glasnot, grazie alla cosmonauta e ufologa russa Marina Popovic. Ma nonostante tutto, la congiura sul caso Roswell sembra non essere destinata ad avere fine.
Nel 1949 uno dei membri del Majestic-12, l'ammiraglio James Forrestal, si era misteriosamente suicidato. William Moore, l'ufologo che nel 1980 aveva scritto un libro sul ritrovamento del disco di Roswell, è stato accusato d'essere una spia al servizio del governo . immediatamente molti colleghi gli hanno creato il vuoto attorno, mentre i suoi sostenitori ritengono che tale manovra di discredito miri in realtà ad affosare il caso di Roswell. intanto compariva sulla scena un ex-agente CIA, John Lear, autore di sensazionalistiche rivelazioni sugli extraterrestri, ai quali il governo americano avrebbe ceduto una base segreta nella Cava di Ghiaccio di Los Alomos , in cambio di informazioni sulla propulsionare degli UFO. Queste e altre informazioni (alieni che sezionano uomini per esperimenti) totalmente gratuite quanto infondate rientrerebbero ancora una volta nella tecnicca del discredito. Attualmente sembra che le autorità non stiano lasciando nulla di intentato pur di affossare questo caso. Antonio Huneeus, esaminando la zona del ritrovamento, ha scoperto che Roswell è compresa in un'aera strategica. A nord c'è la vase di Sandia, vicino Albuquerque, e il laboratorio di Los Alomos, ove vengono effettuati

esperimenti segreti; a ovest Alamogordo e White Sands, ove fu sperimentata la prima bomba atomica. Più distante, Socorro e la piana di S Agostino. A socorro il polizziotto Lonnie Zamora fu testimone, nel 1964, dell'atterraggio di due esserini in tuta, uscitri da un uovo volante con uno strano marchio (una specie di punta di freccia) su un lato; a S. Agostino, nel 1947, Grady Barnett, un ingegnirere dell'U.S. Soil , e Gerald, Anderson furono testimoni del ritrovamento di un altro disco schiantatosi. attorno al disco, due nanerottoli macrocefali cadaveri, uno ferito e uno in perfette condizioni. secondo Hunseeus, se in america esiste un posto ive un'intelligenza desidererebbe atterrare per spiare i nostri esperimenti segreti, queelo sarevve nella zona compresa fra Albuquerque, Roswell e S. Agostino...
M;a che ci facevano quei due dischi sopra gli Stati Uniti nel lugio del 1947? Forse cercavano il terzo UFO?, quello che, secondo i giornali dell'epoca, il pilota Vernon Baird sosteneva di aver abbattuto sopra il parco di Yellowstone.

Terza parte

Alle origini delle civiltà

10. Gli Extraterrestri, nostri creatori?

A quanto risale la più antica testimonianza ufologica? Se andiamo indietro nel tempo scoprimiamo che l' ufologia sembra non avere in realtà una effettiva data d'inizio.
In un'antica icona di sptampo medievale possiamo infatti osservare una lancia infuocata posarsi sul monte Sinai causando un incendio, dinnanzi a un esterefatto rabbino. O se ci portiamo in Iugoslavia, nel monastero ortodosso di Visoka Deçani, troviamo n affresco trecentesco che illustra la morte di Cristo sul Golgota. E, alle spalle di Cristo, due uomini che sembrano inseguirsi dentro strane astronavi.
Sebbene molte di queste opere pittoriche possano in realtà essere rilette più convenzionalmente (gli angeli in astronave di Deçani potrebbero essere due beati dentro il sole e la Luna, secondo una concezione eretica catara), i continui ritrovamenti di raffigurazioni insolite hanno generato la 'clipeologia'. Si tratta di un settore dell'ufologia che trae il suo nome dai *clipei ardentes*, gli ' scudi infuocati' descritti dallo storici latino Tito Livio nei suoi Annali, scudi e travi che sfrecciavano in cielo spaventando la popolazione, che li interpretava come cattivi presagi.
Questo tipo di ricerca è stata introdotta dallo svizzero Von Dseniken e portata avanti da ricercatori quali Kolosimo, Charrouz, Drake, Kazantsaev, Telarico. Le finalità sono sorprendenti: dimostrare che creature extraterrestri visitarono la Terra agli albori della civiltà umana, forse modificando l'uomo preistorico, o la scimmia, per trasformarlo in un essere intelligente. L'ala più 2moderata" del movimento si limita a sostenere che i dichi volanti sono comparsi anche nel passato, forse per studiare la

nostra evoluzione, a volte imprevedibili. Una delle più antiche testimonianze a favore di queste tesi ci giunge dal lontano Oriente, per bocca di Von Daeniken.
Il Bayan Kara Ula è una regione montagnosa fra Tibet e Cina. Colà, nel lontano 1938, l'archeologo cinese Chi Pu Ti scoprì in una caverna una fila di tombe contenenti piccolo scheletri dagli enormi crani, accanto ai quali si trovavano circa 700 dischi di granito, larghi mezzo metro e finemente decorati da geroglifici. La traduzione di tali incisioni, a opera del professor Tsum Um Nui, sarebbe stata sorprendente. Vi si narrava di strani esseri scesi 12.000 anni addietro sulla Terra e ferocemente attaccati dai primitivi. Era la cronaca di un remoto incontro ravvicinato?
Per sostenere le sue tesi, Von Daeniken asserisce che il tema del dio sceso dal cielo per contattare e ammaestrare i primitivi è comune nel mondo. Lo si trova continuamente nei testi epico-religiosi, talvolta affiancato da inquietanti immagini.
In altre parole, i misteriosi dei altro non sarebbero che potentissimi extraterrestri a bordo di navi intergalattiche. A sostegno della sua tesi, il ricercatore svizzero accosta i dischi tibetani a quello impugnato da una mistriosa divinità bifronte raffigurata in un'incisione millenaria nella grotta di Fergana, in Russia. Fatta conoscere dal dott. Wjaceslav Salzev, la pittura ruprestre mostra il dio con una sorta di casco e un guanto. In mano un disco coperto da una serie di tratti simili all'alfabeto Morse; alle sue spalle, il disegno più inquietante. Chiarissimo, un disco volante in volo e, a terra, un omino con tre occhi, un casco con antenne e una pistola in mano. Se questa pittura dovesse risultare autentica, sarebbe la prova definitiva del passaggio di un extraterrestre nella preistoria!
Von Daeniken propone un'incisione vecchia di 7000 anni, provieniente dalla baia delle Fiamme Enigmatiche, in Giappone, che riproduce perfettamente un razzo con alettoni in volo. La configurazione del veivolo sembrerebbe dimostrare che le civiltà interplanetarie hanno seguito la nostra stessa evoluzione tecnologica. Ma cosa vogliono, e volevano, questi inafferrabili dei? Se seguiamo le tradizioni antiche, essi vennero per dirozzarci. Per gratitudine, gli indigeni custodirono l'immagine di questi esseri e li divinizzarono. Ma alcuni ricercatori si spingono ancora poù oltre: gli extraterrestri, in realtà, sarebbero i nostri creatori. Le prove? Nei libri sacri di tutto il mondo.
Helena Petrovna Blavatsky era un'originale viaggiatrice vissuta nel secolo scorso, che psese pasrte della propria vita alla ricerca di insegnamenti esoterici in Egitto, India,e Tibet. In quest'ultoma nazione, la coraggiosa esploratrice avrebbe visto, in una lamaseria custodita da monaci buddisti, un antichissimo testo cosmogonico, che la tradizione voleva "anteriore alla creazione del mondo". Il libro, intitolato *Le stanze di Dxyan* riportava, nel secondo capitolo, la cronaca della creazione di uomini mostruosi a opera di sei scesi dal cielo, divinità planetarie conosciute con il nome di Dhyani, che secondo i clipeologi, altro non sarebbero che "esseri spaziali discesi sulla Terra in tempi remoti col compito di sterminare razze-prova ed esseri mostruosi". Su questa linea il ricercatore Valentino Compassi, profondissimo conoscitore delle religioni orientali, che interpretò come segue un grano della 'Stanza II' del testo.
"La ruota girò per trenta crore ancora. Dopo trenta crore si rivolse. Giacque sul dorso, sul fianco. Essa creò dal proprio grembo . Sviluppò uomini acquatici, terribili e

malvagi. I Dhyani vennero e guardarono. Vennero dal lucente Padre-Madrem dalle Bianche Regioni, dalle Dimore dei Mortali Immortali. Essi furono malcontenti. Non dimore per le vite. Le fiamme vennero. I fuochi con le scintille; i fuochi della notte e i fuochi del giorno. Essi prosciugarono le oscure acque torbide. I LK'ha dall'alto e i lhamayayin dal basso vennero. Essi uccisero le Forme che avevano due e quattro facce. Combatterono contro uomini-capra e contro uomini dal capo-di-cane e contro gli uomini dal corpo di pesce...".
"Venire dalle Bianche Regioni e dal Lucente Padre-Madre", spiega Compassi, "significa venire da un punto lontanissimo della galassia, se non da un'altra galassia. E per coloro che percorrono tali distanze l'immortalità potrebbe essere un fatto automatico. Sta di fatto che i Dhyani vennero e, con l'aiuto dei L'ha e di Lha-mayin in una vera e propria azione d'attacco, distrussero le forme mostruose che popolavano un settore della Terra; forse una razza-prova non perfettamente riuscita...".
Extraterrestri creatori dell'uomo? Sono in molti a pensarlo, soprattutto quando si mettono a confronto i più antichi poemi cosmogonici.
Prendiamo, per esempio, il *Popol Vuh*, il libro sacro dei Quichè del Guatemala, un testo privo di contaminazioni del mondo occidentale, che curiosamente mostra straordinari parallelismi con la Genesi biblica: "(Gli dei) dissero: 'Non sarà nè gloria nè grandezza nella nostra creazione, finchè non sarà formato l'uomo' (...) Poi passarono alla creazione, alla formazione: dalla terra, al fango fecero la carne dell'uomo".
Una storia che ci rammenta immediatamente la vicenda di Adamo. E non solo quella, visto che la creazione dell'uomo di *fango* parrebbe essere patrimonio comune dell'umanità. L'uomo che nasce dalle pietre compare nel mito greco di Deucalione, nella mitologia giapponese dei guerrieri Haniwa che nascono dalle viscere della terra, nella nascita del dio Mitra, generato dalle pietre. La tradizione ebraica in un bassorilievo egiziano del tempio di Luzor il dio creatore Chnum modella i corpi umani con la creta, su una ruota di vasaio. Stranamente il poeta greco Aristofane (ca. 400 a.C.) definiva l'uomo "un'immagine di creta". Un' analoga concezione compare nella radice della parola latina *homo* (uomo) che deriva da *humus*, terra.
Il riferimento più immediato si ritrova nella Genesi, allorquando un misterioso dio (*Yahweh Elohim* nei testi originali) plasma il primo uomo dall'argilla e gli soffiò nelle narici per portarlo alla vita. Ma il primo verso della Genesi, "In principio Iddio fece il cielo e la terra", se letto nell'aramaico originale, causa non poche perplessità. "in principio Elohim fece i cieli e la terra", riporta la versione ebraica, e lo sconcerto nasce nel momento in cui si apprende che la parola "Elohim" significa "gli Dei". Quindi non un dio, ma più divinità , che, assieme, formano e plasmano l'universo. I Costruttori e i Formatori, come vengono chiamati nel Popol Vuh. Inoltre, nel febbraio del 1990, un cattedratico sovietico, il professor Vladimir Sherback, stupiva il mondo scientifico con una conferma "biochimica".
il russo, studiando attentamente l'immagazinamento delle informazioni genetiche, aveva scoperto una serie di relazioni più antiche di quelle conosciute. Le relazioni simmetriche del DNA si combinavano, secondo il cattedratico, seguendo uno schema vecchio tre miliardi e mezzo di anni e pertanto anteriore alla comparsa dell'uomo su

questo pianeta. Da qui l'ipotesi che le simmetrie di "secondo livello", quello più profondo, fossero giunte sulla Terra grazie a un microrganismo inviato da ' essere razionali presenti nell'universo' che , in tal modo, avrebbero fecondato altri pianeti, con una sorta di seme cosmico geneticamente manipolato.

11. Segni dalla preistoria

"Se si attraversava la preistoria con gli occhi aperti", scriveva lo studioso di mitologia R. Steinhäuser, "ci si imbatte in una certa quantità di prove ce indicano che in passato alcuni cosmonauti hanno soggiornato sulla Terra, hanno insegnato agli uomini, hanno trasmesso loro conoscenze, li hanno portati con sè e in certi casi si sono mescolati a loro, mentre altre volte li hanno annientati, come nel caso di Sodoma e Gomorra.
"Se da tonnellate di pietre non riusciamo a estrarre che qualche grammo di radio e se per portare alla luce vecchie navi si devono togliere strati di conchiglie di vari metri di spessore, gli stessi sforzi devono essere impiegati per liberare e filtrare l'autentico sapere degli antichi. Si può riconoscere la veridicità di quei fatti e continuare a studiarli oppure rigettarli in blocco, ma quest'ultima soluzione appare sempre più difficile. E' naturale che in tal modo ci si trovi di fronte a indicazioni che non possono costituire prove conclusive e che a tutta prima sembrano frutto di un'immaginazione sfrenata, ma che poi, dopo matura riflessione, divengono illuminanti".
Fra i misteri più inquietanti a cui probabilmente il tedesco fa riferimento, il caso delle pietre di Ica. Ica è una piccola località del Perù ove il biologo e antropologo Xavier Cabrera ha rinvenuto migliaia di pietre incise. Si tratta di circa 11.000 incisioni preistoriche, alcune delle quali su pietre pesanti sino a 200 chili. Blocchi rocciosi di Asdesite, pietre piatte o arrotondate, tutte grigio-ocra, ricoperte da elaborati disegni. E che disegni! In una di queste pietre si scorgono due divinità in volo a cavalcioni di un drago, mentre osservano con un cannocchiale uno stegosauro! Ma non si era detto che i dinosauri si erano estinti prima della comparsa dell'uomo sulla Terra? Certo, è vero che nel letto del fiume texano Paluxy parecchi anni or sono i geologi avevano rintracciato le orme di un dinosauro del mesozoico (centoquaranta milioni di anni fa) accanto alle impronte di un gigantesco piede umano scalzo, ma si era preferito non divulgare troppo la notizia, perchè palesemente in contrasto con l'evoluzionismo darwiniano.
Dunque, l'uomo volante di Ica NON poteva aver visto assolutamente uno stegosauro. Così come non potevano esistere quelle migliaia di pietre con impressionanti dettagli sulle operazioni al cuore aperto, sul parto, sulla perforazione del cranio, sulla deriva dei continenti...
Il dottor Cabrera fu dunque accusato di aver pagato degli indigeni affinché questi realizzassero le misteriose pietre, copiando le immagini dai libri di scienza e geografia. Pur di dimostrare che Cabrera si sbagliava, i detrattori arrivarono a corrompere un indio che , lautamente pagato, dichiarò di essere l'artefice delle strabilianti incisioni.

“Sono riuscito a raccogliere 11.000 pietre”, dichiarava il biologo, “ma ne esistono molte di più. Ci tengo a completare al massimo la mia collezione, In ogni caso, prima di passare alle rivelazioni, voglio ottenere che si nomini una commissione di esperti scientifici di cui io faccia parte di diritto , e che il governo peruviano istituisca un sistema di vigilanza permanente per proteggere questa ricchezza nazionale”.
E nel frattempo, Cabrera preferisce non rivelare la zona ove ha ritrovato i preziosi reperti. Una zona che è comunque conosciuta dagli indios. La fonte si colloca a una trentina di chilometri a sud ovest di Ica, verso Ocucaje vicino al rio Ica. Le pietre sono state trafugate per lo più da tombe. DA qui lo stretto riserbo del professore.
E a Ocucaje non c’è famiglia contadina che non conservi almeno una pietra . E , sebbene gli scettici continuino a parlare di falso, è certo che i graffiti sono noti almeno dal XVII secolo, come testimoniano vari documenti dell’epoca. Semmai, se le pietre non sono riuscite ad attirare l’attenzione degli archeologi, ciò lo si deve al fatto che la zona sia estremamente ricca di reperti molto più preziosi e interessanti (vasi Paracas, selci lavorate...) Un’eredità preistorica troppo abbondante ha reso i peruviani indifferenti alle pietre di Ica.
Così come passano sotto il silenzio le misteriose raffigurazioni nelle grotte del Sagara, vecchie di migliaia di anni e raffiguranti strani esseri con caschi da astronauta. Ci troviamo nella “Fase delle teste rotonde”, 7000 a.C. Il Sahara ha una vegetazione rigogliosa, con laghi e fiumi. Le popolazioni negroidi vivono di caccia, pesca e raccolta di frutti. Ed ecco strani oggetti discoidali scendere dal cielo, lasciare sull’erba tracce circolari e uscirne “divinità” con caschi, guaine attorno al collo e ai polsi e vestiti aderentissimi. Così, nelle rocce del Tassili, l’archeologo Henri Lhote trovava un’intera galleria di uomini in processione, tutti con un casco in testa, munito di antenne. In un’altra parte della grotta, un individuo completamente inguainato, con stivaloni e un casco con due giganteschi cerchi concentrici al posto degli occhi. Se non sapessimo che l’incisione è antichissima, potremmo scambiarlo per un sommozzatore. Ma è nella parte più alta della parete della grotta dei Tassili-n-djaer che Lhote ritroverà la più famosa di queste incisioni, il “Grande Dio Marte”. Una figura alta due metri, dal corpo immenso e, al posto del viso, un gigantesco casco, chiuso sul collo da una spessa guarnizione.
Prendeva corpo allora l’ipotesi del dio giunto sulla Terra per ammaestrare gli uomini, un dio sin troppo umano ma dotato di una tecnologia strabiliante, in grado di muoversi su un ‘carro di fuoco’ la cui descrizione lascia intravedere una potentissima struttura meccanica di origine non terrestre. Tracce di queste aeronavi compaiono in ogni epoca e in ogni luogo. In una bibbia tedesca del XVII secolo è raffigurata l’apparizione dell’angelo dell’Apocalisse , nella visione di un mistico teutonico. L’angelo ha due gambe metalliche stranamente simili a quelle dei nostri LEM. Sempre nella Bibbia, è descritta la visione di Ezechiele, il profeta ebraico che, nel deserto, vide volare una macchina composta da strani ingranaggi, forme infuocate e ruote concentriche. Sulla base di queste descrizioni un ingegnere della NASA, Joseph Blumrich, inizialmente scettico , realizzò un modello grafico dal quale dedusse che la misteriosa visione non riguardasse la “gloria di Dio” ma bensì una macchina volante .
Allo stesso modo un anonimo pittore raffigurò la visione d’un veivolo con ruote, ali e

una sfera presumibilmente abitata, interpretando il tutto come la ripetizione dell'ascensione di Gesù in cielo. La preziosa miniatura risale al VI secolo ed è inserita nel 'Codice di Rabula', custodito nella biblioteca di Laurenziana di Firenze.
Stesso discorso sul 'fronte induista'. Negli antichissimi poemi epici dell'India, quali *Ramayana*, il *Vimanika Shastra*, il *Samarangana Sutradhara* , vecchi di 5.000 anni, si parla di misteriose *vimana* che sfrecciavano in cielo, la cui ricostruzione, secondo l'attuale tecnologia, presenta un'aeronave a più motori dalle prestazioni eccezionali. E tutta la storia antica è costellata da die armati e macchine volanti, tutti con l'identica missione di indirizzare l'uomo sulla via tecnologia, dopo avergli insegnato a vincere le proprie ataviche paure.
Il cinese Tsu-Yu giunge su un carro di fuoco per sterminare i varani che distruggono i raccolti degli indigeni; gli dei sumeri sfrecciano in cielo dentro bolle trasparenti, giungendo direttamente dalle Plejadi;dal cielo giungono sulla Terra esseri bellissimi, quali il tebano Osiride o l'indiano Krishna, iniziatori di culti rigidamente organizzati. Dalle viscere della terra escono Mitra e Tarchies. Quest'ultimo, descritto con un abito argenteo , insegna agli etruschi a dividere e cintare i campi, a istituire il diritto e la religione, analogamente la mitica babilonese Semitramide, vestita sempre non una tuta "aderente come una pelle" insegna a un popolo non suo il segreto dell'arco a sesto acuto e la tecnica dei giardini pensili, una delle sette meraviglie del mondo.
Stesso discorso per il mitico Romolo, il fondatore della città eterna, volato in cielo dopo aver fondato la legge e il culto. Non molto differentemente dall'ateniese Licurgo, il mitico legislatore scomparso nel nulla. Tutti questi esseri leggendari erano in realtà divinità extraterrestri? Sicuramente erano uomini, almeno a detta dello storico cristiano Tertulliano, autore dell' *Apologeticum*.
Se ci portiamo in Bolivia, a Tiahuanaco, troviamo l'antichissima Porta del Sole. Colà vi è scolpito il dio Kon-Tiki, colui che scendeva dal cielo muovendosi sulle acque. Kon-Tiki ha un casco raggiato e impugna armi sconosciute. Ai suoi lati, 42 figure (*metope*) si ripetono alternandosi e vengono illuminate a fasi alterne dal sole nei suoi spostamenti.
Un'analisi al computer ha rivelato che le 42 metope rappresentano le altrettanti fasi di rivoluzione del pianeta Venere. E fin qui non vi sarebbe nulla di strano, se non sapessimo che il bassorilievo è antichissimo e gli indigeni non potevano assolutamente conoscere la rivoluzione di Venere...Qual era stata dunque la loro fonte d'informazione?
A Oaxacà, in Messico, ne Tempio della Morte gli archeologi han ritrovato un piccolo pettorale raffigurante il dio della morte. Curiosamente, il pettorale del dio è coperto da strani simboli, linee e punti. Niente di strano, se gli ingegneri non avessero scoperto che si trattano dei collegamenti di un modernissimo circuito integrato....
Il caso più sconcertante, in questo senso, è rappresentato dai Dogon, una popolazione ferma all'età della pietra, scoperta negli anni Trenta ne Mali, fra i monti del Bandjagara. Ogotemmeli, il vecchio stregone locale, mise a parte delle sue conoscenze l'etnologo francese Marcel Griaule, per primo accettato nella comunità.
Il vecchio narrò la complessa cosmogonia Dogon. Nella notte dei tempi, per ordine del dio Amma, otto creature acquatiche, i Nommo, erano scese sulla Terra per istruire

gli uomini. La macchina volante dei Nommo produsse un gran fragore e sollevò molta polvere.
Gli esseri si dimostrarono gentili e dissero di provenire da *Potolo*, una stella fatta 'dalla materia più pesante dell'universo'. Durante il loro viaggio, i Nommo avevano visto un pianeta con anelli (Saturno), uno con molte lune (Giove) e uno, un satellite della Terra, morto e disseccato: la Luna. Ancora, i Dogon, grazie ai Nommo, sapevano che i pianeti ruotavano attorno al Sole e l'architettura dei loro santuari presentava precisi riferimenti a Venere. Spiegavano correttamente la rotazione terrestre e intrecciavano canestri che, una volta aperti e srotolati, risultavano essere mappe stellari della via Lattea!
Ma c'era di più. I Dogon disegnavano la rotazione di Sirio B, una stella invisibile a occhio nudo e fino a qualche decennio fa ignota ai nostro astronomi, quasi con la stessa precisione dei nostri studiosi, ponendo un'altra stella, Sirio A, non al centro ma in uno dei fuochi dell'ellisse. Questo sistema binario Sirio A- Sirio B altro non era che un sistema Digitaaria-Potolo da cui i Nommo dicevano di venire!
Quando lo studiose Robert Tewmple ebbe modo di leggere i resoconti di Griaule, essendo un discreto conoscitore dell'astronomia rimase sbalordito scoprendo che i Dogon sapevano da secoli di Sirio B, una stella mai vista a occhio nudo, la cui esistenza era stata confermata in quegli anni dai telescopi. Sirio B era invisibile in quanto era una 'nana bianca', cioè una stella piccolissima ultracompatta e per questo pesantissima.
Composta, appunto, "della materia più pesante dell'universo...."Ma i Dogon non sono gli unici fra i popoli che hanno ricevuto conoscenze "impossibili" dagli dei.
In Armenia è stato rinvenuto di recente un tempio i cui massi sono disposti con precisione millimetrica in modo tale da rappresentare il moto di stelle visibili a occhio nudo, mentre in Uzbekinstan una spedizione scientifica ha rinvenuto in una grotta un'incisione che mostra con estrema precisione il lato oscuro della Luna...

12. Segni nella Bibbia

Ma le informazioni più interessanti dovevano arrivare dalla Bibbia, il testo sacro per milioni di persone e per questo per anni diplomaticamente evitato da tutti quei ricercatori che, in ambito ufologico, preferivano non sconfinare nella teologia per non offendere "la sensibilità religiosa delle persone".
Il primo a farlo fu un russo, lo scienziato Matest Agrest, rigidamente razionalista e ateo. Di lui l'astronomo Carl Sagan scrisse: "Agrest ha coraggiosamente congetturato che forse un certo numero di eventi scritti nella Bibbia si fondarono veramente su visite di astronauti extraterrestri alla Terra, Per esempio, la circostanza della distruzione di Sodoma e Gomorra richiamano alla mente di Agrest un'esplosione nucleare quale avrebbe potuto essere descritta da un osservatore vissuto in tempi antichi. Come altro esempio, Agrest considera i fatti narrati nel libro apocrifo di Enoch nella versione slavonica come un racconto della visita alla Terra da parte di cosmonauti extraterrestri.."

Il misterioso Enoch e cui Agrest faceva riferimento era un patriarca biblico citato nella Genesi (5,18), ove è scritto: “Enoch visse in tutto 365 anni e camminò con Dio, poi non fu più veduto perchè Iddio lo prese”.
Questo enigmatico rapimento viene abbondantemente descritto in molti testi dei primi secoli dell’era volgare, sia un amarico (etiopico) sia in slavo. Neri *Libri segreti di Enoch*, al capitolo terzo, così il patriarca racconta la sua ascesa al cielo: “Allora gli Angeli mi chiamarono, mi posero sulle loro ali e mi sollevarono al primo cielo. Essi mi posero al di sopra delle nubi; io vidi l’aria, l’etere ancora più alto. E mi portarono nel primo cielo, e mi indicarono un mare più grande del mare della Terra..”
Nel “Libro di Enoch”, al capitolo settanta, era riportato : “Io vidi i figli dei Santi camminare sul fuoco ardente; i loro abiti erano bianchi e i loro volti trasparenti come cristallo...”
La trasparenza tipica degli scafandri. Il ricercatore Robert Charroux così commentava: “Onestamente è difficile non convenire che questi *angeli* hanno pensieri e comportamenti tipicamente umani, assolutamente inconciliabili con una natura divina. Ma se a essi attribuiamo la natura dei cosmonauti e di esseri provenienti da un pianeta, tutto si chiarisce!”
Già, perchè Enoch, nel capitolo quarto dei Libri Segreti, rivelava: “Mi fecero vedere i Capitani e i Capi degli Ordini delle Stelle. Mi indicarono duecento Angeli che hanno autorità sulle stelle e sui servizi del cielo; essi volano con le loro ali e vanno intorno ai pianeti...”
“E a me così è apparsa la visione. e i venti, nella visione, mi facevano volare e mi portarono su , un cielo. E io vi entrai sino ad avvicinarmi a u muro costruito di cristallo, e lingue di fuoco lo circondavano. E ciò cominciò a incutermi spavento. Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla Grande Casa che era costruita di cristallo. E le pareti di quella casa erano come mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo; e il pavimento era di cristallo. Il soffitto era come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo a loro cherubini di fuoco; e il loro cielo era acqua. E vi era fuoco che bruciava intorno alle parti e le porte ardevano per il fuoco...E io vidi un’altra cosa, costruita con lingue di fuoco...il pavimento era di fuoco e, su di esso, il fulmine. Io guardai e, all’interno, vidi un alto trono...;” (Libro di Enoch, cap. XIV, 8-19, versione copta). Acqua che brucia. Combustibile? Petrolio? Fuoco e fulmini. Energia elettrica?
Difficile interpretare le parole di un misero pastore sottoposto a un’esperienza troppo complessa per la sua mente e le sue limitate conoscenze. A bordo della misteriosa Casa, con tanto di fulmini e trono, Enoch veniva portato sopra “un monte santo e, sotto di esso, acqua il cui correre era verso l’alto” (XXVI, 2). Ora, esiste un unico posto nel mondo ove si trova una collinetta con annesso fiume e si verifica un anomalo fenomeno gravitazionale. Ma lasciamo la parola ai giornali: “In una montagna dell’Azerbaigian sovietico c’è un tratto di strada in discesa in qui qualunque copro o oggetto abbandonato a se stesso, anche un’auto, anzichè scivolare giù, va invece verso l’alto, come attratto da una forza misteriosa. Del fenomeno, risaputo non soltanto dagli abitanti della zona, ma in tutto Azerbaigian , dà notizia il quotidiano governativo Izvestia, il cui corrispondente ha voluto sperimentare in

prima persona, e in presenza di testimoni, quanto da tempo aveva sentito raccontare" (da *l'Unità* 23/11/88);
Nella zona, qualsiasi cosa, sia essa solida o liquida, viene attirata verso l'alto. Si tratta probabilmente di un'anomalia magnetica in qualche modo collegata alla composizione geologica della montagnetta. Ma come poteva esserne al corrente Enoch, a meno di averlo constatato di persona?
Ancora più inquietanti le conclusioni di Agrest su Gesù. A detta del ricercatore, il Messia non sarebbe stato altro che un extraterrestre facente parte di un preciso esperimento. Ma andiamo con ordine. La Terra sarebbe, in definitiva, il luogo di un esperimento planetario. Esseri superiori sarebbero scesi sul nostro pianeta, più o meno nell'anno zero, per indirizzare la civiltà primitive sul cammino di un'ascesa spirituale. Così Gesù, misteriosamente comparso in una grotta, nato da una donna rimasta vergine, a seguito dell'apparizione di una cometa che, per giorni , avrebbe guidato i magi (evento astronomicamente impossibile), diventa il fondatore di una nuova dottrina, molto più universale rispetto al precedente giudaismo. Così Quetzalcoatì, il 'serpente piumato', il salvatore e dio degli Aztechi, giunge da un luogo sconosciuto, nella nostra disezione del sole nascente. Biondo, barbuto e vestito di bianco, non aveva alcun tratto somatico comune ai messicani. Così come pure Gesù, in base all'iconografia religiosa e sindonica, sarebbe stato un gigante di quasi due metri, un'altezza assurda presso i popoli semiti. Quetzalcoatì operava miracoli, insegnava nuovi usi e costumi, dava leggi sagge. Terminata l'opera ascendevaal cielo in una colonna di fuoco, dopo aver promesso di ritornare un giorno. Similmente Gesù, morto e risorto, spariva in cielo- secondo il codice di Rabula- dentro una strana macchina con ruote e ali, promettendo la 'parusia', la seconda venuta.
In Cina , contemporaneamente, "atterrava" Djan Dao Rin; il messia venuto dall'ignoto, nato da una vergine e fondatore di una nuova religione che predominò in una provincia cinese di cui Rin divenne il capo, nell'epoca Djan Doy. Dao Rin "terminò la sua esistenza terrestre salendo in cielo sotto lo sguardo degli uomini. Essi attendono il suo ritorno".
Paradossalmente, tutti e tre visitatori celesti fallirono il proprio compito, a livello lovale. Il cristianesimo venne rifiutato dagli ebrei e solo tre secoli dopo divenne religione di stato a Roma; il culto di Dao Rin fu presto soppiantato dal taoismo, mentre quello del Serpente Piumato è stato scalzato dal cristianesimo spagnolo.
Aveva ragione Agrest? Secondo Zaitsev, il divulgatore dell'effigie di Fegiana, "punto per punto questi racconti coincidono in modo stupefacente con ciò che si racconta di Gesù. se le indicazioni sull'epoca dell'apparizione dei tre salvatori sono un po' incerte, esse non differiscono che di qualche decina d'anni, verosimilmente a causa di errori nei diversi calendari....In uno scritto veneziano del XVI secolo e in un testo altrettanto antico di Kiev, si trovano due illustrazioni quasi identiche. Cristo si innalza in qualche cosa i cui contorni rassomigliano a un aereo a reazione con ali a delta, circondato da una capsula ovale. Nella parte bassa dell'immagine si vedono i tre apostoli che hanno accompagnato Gesù. Tutti e tre sembrano essere stati rovesciati da un soffio potente. Quello di mezzo è sdraiato con la testa in avanti e i piedi rivolti verso lo strano veivolo. Gli altri due alzano le braccia per proteggere gli

occhi. Le loro vesti si alzano gonfiate da un forte vento....” Ma si tratta, in realtà di prove di scarsa importanza. Non è causale che l’extraterritorialità dei personaggi biblici sia stata scoperta in quella che un tempo era l’URSS, ossia la mecca dell’ateismo, ove una mentalità strettamente materialistica impediva di credere oggettivamente alle vicende ‘limite’ narrate nel testo sacro. Certo, i clipeologi ‘radicali’, fermamente convinti dell’origine aliena dell’uomo, hanno accumulato centinaia di racconti analoghi, ipotizzando che le raffigurazioni sacre, scritte o disegnate altro non sarebbero che eventi scientifici mitizzati.
Quindi il carro di fuoco che rapisce in cielo il profeta Elia diventa il solito disco volante: stesso discorso per la strana macchina di Ezechiele, per il turbine che rapisce Eliseo o per la balena che per sette giorni ingoia Giona, senza digerirlo, trasformata per l’occasione in un UFO sommergibile. ancora, la misteriosa colonna di fuoco (nube , di giorno) che indica a Mosè e agli ebrei la via dell’esodo, dopo la prigionia in Egitto, ricorda una astronave-madre sigariforme, al cui passaggio si aprono le acque del Mar Rosso (che scopriamo essere, in realtà, un “mare delle canne”, quindi una palude. Con il termine “mar Rosso” è dovuto a una errata traduzione). Non è escluso che questi studiosi abbiano ragione ma, in attesa di studi più scrupolosi, accantoniamo l’argomento per concentrarci invece in un periodo estremamente ricco di testimonianze insolite e misteriose, ovverosia quella fascia di tempo comprendente il Medio Eco e l’Evo Moderno.

13. Testimonianze del passato

Il primo gennaio 1254 la popolazione e le monache dell’Abbazia si Soun Alba furono terrorizzate da un diluvio di stelle accompagnato dalle strane evoluzioni di una gigantesca sfera fumante, come è dato vedere in una miniatura di Mathieu de Parid nell’Historia Anglorum. Il 4 novembre 1967 due globi analoghi, che scaricavano elettricità, passarono sopra Amburgo e altre città del nord-est tedesco.
Sigari, “cappelli da prete” e globi alati sarebbero comparsi nei secoli a venire.
In un arazzo in lana e seta del 1303, presso la basilica di Notre-Dame de Beaume si nota un UFO a cappello da prete, nero, in volo sulla città, alle spalle di tre nobildonne.
Un altro episodio insolito in un contesto non solo sacro ma quotidiano compare nella Bibbia Urbinate del XV secolo (Museo Vaticano, Roma). Una parte del disegno, che dà il titolo all’opera, riguarda la contemplazione di S. Geremia. Sulla destra, un nobile con guardia armata nota in cielo un oggetto infuocato con una sorta di bastone sovrastante.
Benvenuto Cellini, nel LXXXIV capitolo della sua autobiografia, scrive: “Arrivati che fumo in un certo punto di rialto, era già di fatto notte, guardammo in verso Firenze, tutti e due d’accordo movemmo gran voce di meraviglia, dicendo: ‘O Dio del cielo, che gran cosa è quella che si vede sopra Firenze?’ Questo si era com’un gran trave di foco, il quale scintillava e rendeva un grandissimo splendore”. Una analoga trave di fuoco fu scorta durante il regno di Enrico IV, il 19,29 e 21 febbraio

1466, come è documentato e illustrato nel *Notabilia Temporum* di Angelo de Tummulillis.
Un secolo dopo un razzo viene immortalato in un medaglione facente parte della tintura di Charles Le Brun, primo pittore di re Luigi XIV, secolo XVI. L'oggetto fa parte della collezione 'gallerie des Gobelins' nel Palazzo dei Conti di Fiandra e mostra un oggetto simile a un proiettile che vola in cielo lasciando una scia luminosa. Una scritta in latino sopra l'oggetto dice "Splendet et ascendit", ascende e sale.
Molte di queste testimonianze pittoriche sono venute alla luce grazie all'opera infaticabile di Umberto Telarico, un ricercatore napoletano interessantissimo alla clipeologia. L'arte sacra medievale e rinascimentale non conserva per noi memorie soltanto iconografiche dell'incontro con le macchine celesti. Leggendo il VII capitolo della *Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum* del venerabile Beda (672-735 d.C.) scopriamo che, una notte del 664, alcune monache stavano pregando nel cimitero del convento di Barkong, vicino al Tamigi, quando una gran luce scese dal cielo e le investì , puntando sul monastero. Indi si allontanarono nello spazio profondo. Le suore raccontarono che la luce era talmente forte che avrebbe persino offuscato il sole del mezzogiorno. Il mattino seguente, alcuni giovani della chiesa dichiararono che i raggi di luce erano penetrati abbaglianti attraverso le fessure di porte e finestre. Questi bagliori eccezionali rappresentano una costante.
San Gregorio di Tours nell *Historia Francorum*, racconta di un globo luminoso sul territorio francese nel 583, mentre nelle *Cronache Anglosassoni* si dice che "potenti apparvero nell'anno 793 sulla Noethumbria, spaventando gli abitanti, bagliori eccezionali simili a lampi, e si videro dragoni rossi volare nell'aria".
"Nell'anno 796 piccoli globi volteggianti attorno al Sole furono visti in varie parti dell'Inghilterra", riporta il benedettino Roger di Wendover nel *Flores Histoeriarum*.
Eginardo, biografo di Carlo Magno, al XXXII capitolo della *Vita Karoli* ricorda un globo discendente sulla via d'Aquisgrana (Aschen), luminosissimo, con un bagliore tale da far imbizzarrire il cavallo del monarca che cadde ferendosi gravemente.
"In verità, questa strage fu preceduta da terribili visioni di cose nell'aria: durante la notte esse ardevano come pallidi fuochi o brillavano come il rosso del sangue", è scritto nel *Ludovici Pii Vita*, circa un cruento scontro verificatosi nell'827 durante la spedizione in Spagna di re Pipino. Indubbiamente questi dischi seguono con grande interesse le battaglie domandandosi probabilmente il motivo dei grandi assembramenti di uomini nelle piazze e ne campi. Questo è almeno ciò che la logica suggerisce. Ma veniamo a una cronaca veramente insolita. A raccontarla è il celebre matematico Gerolamo Cardano, occultista e fisico, che sosteneva di aver più volte sentito raccontare dal padre Fazio questa strana storia: "14 agosto 1491. Quando ebbi terminato i riti abituali, all'incirca alla ventesima ora del giorno, esattamente sette uomini mi apparvero, vestiti di abiti serici, che somigliavano alle toghe dei Greci, e che portavano anche dei calzari splendenti. Le vesti che indossavano sotto il pettorale brillante e rosso sembravano tessute di scarlatto ed erano di straordinaria bellezza.
"Tuttavia non erano vestiti tutti in tal guisa, ma solo due, che sembravano appartenere a un rango più nobile degli altri. Il più alto, dal colorito rubicondo, era accompagnato

da due compagni, e il secondo, dal colorito più chiaro e più piccolo di statura, da tre compagni. Cosi in tutto erano sette.”
Fazio Cardano precisava che i sette potevano avere tra i 30 e i 40 anni, portati bene. Quando chiese loro chi fossero, questi dissero d’essere uomini fatti d’aria e soggetti alla nascita e alla morte.
“Comunque, la loro vita era più lunga della nostra e potevano campare sino a trecento anni. Interrogati sull’immortalità della nostra anima, affermarono che nulla sopravvive dell’individuo, che sia personale. Quando mio padre domandò perchè non avessero rivelato agli altri uomini luoghi ove si trovavano i tesori, risposero che ciò era loro vietato in virtù di una legge speciale che condannava quelle alle più pesanti ammende colui che avesse comunicato quelle informazioni agli uomini. Essi restarono con mio padre per più do tre ore. Ma quando egli pose la questione della causa dell’universo, non si trovarono d’accordo. Il più alto rifiutava di ammettere che Dio avesse creato il mondo eterno. Al contrario, l’altro soggiunse che Dio avesse creato poco a poco , di modo che, se avesse smesso di farlo, non fosse che per un attimo il mondo sarebbe perito...Che sia realtà o favola questo è quanto”.
Duecento anni dopo, il 15 agosto 1663, una gigantesca palla infuocata avrebbe terrorizzato gli abitanti di Roboziero, un villaggio russo. All’epoca molte persone si trovavano in chiesa, essendo Sabato, allorchè si udì un gran fracasso in cielo. Numerosi fedeli corsero in piazza giusto in tempo per vedere una gran palla di fuoco, giunta dal più limpido dei cieli senza nubi. Essa misurava 45 metri da un’estremità all’altra e davanti presentava due raggi ardenti, come due antenne. Scomparve nel lago, forse inabissandosi. Ma ecco che non più di un’ora dopo., la sfera ricompariva, effettuando strane manovre sul lago e ustionando alcuni pescatori, troppo vicini all’insolito oggetto. Un fulmine globulare? No, secondo il documento da cui ho estratto questa vicenda, la sfera era sin troppo solida.
“Le acque del lago, “ riferiva il testo, “sono state rischiarate fino alla loro massima profondità di nove metri e i pesci si sono riparati verso le rive. L’acqua sembrava coperta di ruggine sotto la luce rossastra...”
E c’era di più. La sfera di Roboziero, non dimentichiamolo, era munita di due raggi simili ad antenne. Se ci portiamo in Siena, in una chiesa di una cittadina della provincia, troviamo raffigurata in un dipinto una sfera analoga.
Testimone della scoperta stato il professor Roberto Cappelli, del gruppo “Argonauti”. Cappelli, entrando nella chiesa di S. Pietro a Montalcino, fu colpito dallo strano quadro, un’opera del Seicento di Bonaventura, raffigurante la Trinità.
Nel quadro, iniziato nel 1595 e terminato nel 1602, appaiono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo attorno a una misteriosa sfera metallica munita di due antenne. Cappelli si rese conto che non poteva trattarsi di una raffigurazione fantastica del globo terrestre, comunemente dipinto in mano a Dio Creatore. La sfera invece, era sospesa sulle nubi, impugnata per le antenne dal Padre e dal Figlio. Era molto grande, liscia e lucente. Ed era munita di un oblò lucente che sembrava catturare l’immagine della colomba dello Spirito Santo per rifletterla sul viso del Papa che, da terra, era testimone dell’evento.

14. Fino ai nostri giorni

Di tutte le UFO-apparizioni dei secoli passati, l'ondata del 1897 è di gran lunga la più rilevante, particolarmente in America.
Il 18 aprile un oggetto luminoso sembrava seguire la ferrovia vicino a Cedar Rapidis. Il giorno dopo decine di persone nel Missouri, nel Wisnonsin e nell'Illinois scorgevano un curioso "sigaro"volante. L'11 aprile un oggetto di forma confusa, indefinita e dal rumore stridente sorvolava Appleton, Wisconsin. Pochi giorni dopo un agricoltore del posto trovava, nel suo terreno, una sbarra metallica e una lettera con uno strano messaggio: "Il problema della navigazione aerea è stato risolto. Siamo stati in grado di toccare la velocità di 240 Km/h e un'altitudine di 750 metri". I misteriosi piloti accennavano anche a una sommaria descrizione del motore e dell'energia utilizzata per volare, il vapore.
Evidentemente qualcuno era riuscito a realizzare una macchina volante molto prima dei fratelli Wright! O forse no. Forse lo scopo del contadino era soltanto una frottola, per un po' di notorietà a buon mercato. Difatti il giorno seguente, il 12 aprile, nelle prime ore del pomeriggio, gli abitanti di Nilwood, Illinois, vedevano atterrare una grossa macchina. E quando alcuni testimoni avevano cercato di avvicinarsi all'oggetto, il misterioso veivolo era prontamente decollato, sparendo lentamente in cielo. Quello stesso giorno, alle ore 18, un altro apparecchio, o lo stesso, atterrava vicino Green Ridge. Un testimone affermava di aver visto un "umanoide lasciare l'apparecchio per effettuare delle riparazioni".
Durane la notte a Kalamazoo alcuni testimoni osservavano un oggetto luminoso che attraversava il cielo. Pochi istanti dopo, un botto terribile. La mattina seguente, nei campi della zona, "un certo numero di rottami sparsi, tra cui una bobina di filo metallico".
Il 14 aprile a Gas, nell'Inidiana, sei umanoidi scendevano dal loro apparecchio. Sembravano effettuare dei rilevamenti. Quando gli abitanti cercarono di prendere contatto, i sei rientrarono velocemente nell'aeronave, che scomparve in cielo " con la rapidità del fulmine e con un secco rumore".
Prestazioni troppo insolite per un qualsiasi pallone o dirigibile. Evidentemente qualcuno che non era di questo pianeta si stava interessando all'America o stava effettuando degli esperimenti di natura e finalità sconosciute.
Il 15 aprile nelle città di Olivest, Sud Dakota, luci rosse a grande altezza sorvolarono la città, mentre a Linn Grove, Iowa, due umanoidi dai lunghi capelli scappavano, sfuggendo gli sguardi indiscreti dei curiosi, rientrando in un UFO dotato di "quattro ali giganti".
A 580 Chilometri da Shelby, alcuni agricoltori si Sprignfield, Missouri, si imbattevano negli "occupanti di una macchina bizzarra". Senza paura il gruppo iniziava una conversazione con i misteriosi visitatori, che rivelavano loro che la macchina volante poteva toccare la velocità di 300 chilometri orari. Una velocità impensabile per quell'epoca!
Il 22 aprile John M. Barclay di Rockland, verso le ore 23, sentiva il cane abbaiare furiosamente e guaire allo stesso tempo. Corso fuori, l'uomo notava in cielo "un

oggetto di forma strana, oblunga, con delle ali e dei congegni di dimensioni e forme svariate. Brillavano delle luci che sembrava risplendessero assai più delle lampade elettriche". L'UFO ronzò un po' sopra la casa, poi atterrò. Ne uscì un uomo perfettamente normale, che si avvicinò a Barclay per chiedere olio, un tagliolo a freddo e un po' di solfato di rame.
Nella stessa giornata Frank Nichols veniva avvicinato da due uomini che portavano dei secchi e che gli chiesero il permesso di attingere acqua dal pozzo. Nichols aveva notato sul proprio campo una strana macchina, rovinata in un punto, ove un fiotto di luci brillanti sembravano zampillare. Era notte fonda e l'agricoltore era stato svegliato da un sibilo fortissimo. Uscito nella veranda, era stato avvicinato dai due misteriosi visitatori. Poichè aveva letto dell'apparizione della strana macchina in cielo, nei giornali, non aveva affatto paura, ma anzi si riteneva uno dei fortunati testimoni. Avvicinatosi all'aeronave, notò sei od otto uomini. La macchina era tanto complicata che Nichols non ebbe modo di afferrarne il funzionamento. Uno degli uomini dell'equipaggio disse al contadino che il problema della navigazione aerea era stato risolto. Il veicolo sarebbe stato costruito con una materia di recente scoperta, in grado di sostenersi da sola nell'aria. La potenza del motore veniva fornita da elettricità fortemente condensata. Sempre a detta dei piloti, nello Iowa erano state mostrate al pubblico e sfruttate commercialmente. Una società sarebbe interessata al prototipo. In realtà nulla di tutto ciò si verificò. Anzi, circolò al notizia che la misteriosa nave aerea, dopo aver sorvolato Chicago e altre città era esplosa. Eppure, dal mese di maggio al mese di dicembre 1897 numerosi apparecchi dalle più svariate forme sorvolarono gli Stati Uniti. Cupole, sigari, sfere, navi e palloni furono visti evoluire in cielo. Il 17 luglio un "pallone" compariva in Svezia, mentre il 13 agosto una "nave volante" attraversava il Canada. Persino in Russia, il 17 settembre, un ordigno veniva scorto ad Antsiferona, in Siberia.
Di che si era trattato, in definitiva? Impossibile pensare a un semplice dirigibile, nonostante talune testimonianze. Eppure, i misteriosi piloti erano perfettamente umani. Parlavano inglese e si facevano comprendere benissimo. M a mentivano spudoratamente. Non esisteva difatti nessuna sostanza superleggera di recente invenzione e il motore elettrico, come pure le fantomatiche navi dello Iowa realizzate da una società americana erano soltanto frutto di fantasia. Cosa dedurne? Così si è espresso Michel Bougard, un ufologo che ha avuto modo di studiare molto da vicino le testimonianze d'epoca.
"La prima cosa che colpisce è la coerenza delle testimonianze di persone isolate le une dalle altre, senza alcun possibile contatto tra loro. Ne balza fuori un'immagine assai precisa delle macchine che per mesi hanno sorvolato quelle regioni degli USA: un immenso apparecchio a forma di sigaro con una struttura sottostante, verosimilmente la cabina di pilotaggio. Quel tipo di apparecchio è dotato di luci, spesso di colori diversi, e talvolta di un sistema di ruote la cui funzione non è ben chiara. Gli occupanti di quelle macchine sono identici a noi e le loro conversazioni con alcuni testimoni privilegiati cono di una banalità sconcertante.
In questi termini, la descrizione non può essere che quella di un dirigibile e tutto porta a credere che apparentemente sia l'unica spiegazione data ufficialmente.

Sfortunatamente nessun dirigibile è in grado di fornire le prestazioni registrate in occasione delle evoluzioni di quegli UFO. E' assurdo pensare che, all'alba del XX secolo, influenti cittadini delle città sorvolate non siano in grado di riconoscere un dirigibile, anche se in quell'epoca erano ancora rarissimi.
Non è possibile essere categorici, perchè troppi sono gli elementi che mancano, ma un fatto è innegabile: gli apparecchi osservati nel cielo degli Stati Uniti nel 1896 e nel 1897 avevano alcune caratteristiche che nessun apparecchio terrestre possedeva in quell'epoca. Non poteva trattarsi di dirigibili, quindi..."
Forse le misteriose apparizioni andavano messe in relazione con un altro fatto inspiegabile, l'improvvisa caduta di un oggetto circolare, una "macchina volante" nella cittadina di Aurora, nel Texas. Gli abitanti avevano trovato all'interno delle lamiere contorte il cadavere di un esserino alto come un bambino di nove anni, inguainato in una tuta stretta e dall'aspetto di vecchio. Non sapendo bene come spiegare il fenomeno, i cittadini di Aurora avevano pensato bene di dormirci sopra, dopo aver dato a quelle misere spoglie "una cristiana sepoltura".
Un caso analogo si sarebbe ripetuto qualche anno dopo, nel maggio del 1913, presso una fattoria di Famresville, Texas.
Tre fratelli, si , Silbie e Clyde Latham, attirati da furioso abbaiare dei cani, corsero verso la palizzata del proprio campo di cotone , giusto in tempo per scorgere un essere verde scuro, sui cinquanta centimetri, con una tura aderente e una sorta di cappello. Il "Lillipuziano " (così i tre lo battezzarono) era riverso a terra, probabilmente morto, con lo sguardo rivolto a nord. Prima che si potessero avvicinarsi, i due cani, Bob e Fox, si avventarono sull'essere e lo fecero a brani.
"Noi siamo soltanto dei contadini e non sapevamo che pesci pigliare", dichiarerà Silbie ai responsabili del Museo di Scienza di Fort Worth. "Cosa vuole, siamo teste di rapa". Quando, il giorno dopo, i tre ragazzi erano tornati sul posto, dell'extraterrestre non era rimasta più alcuna traccia.
Altri nanerottoli si erano resi responsabili del rapimento di una casalinga finlandese, Anni Lattu, nei primi mesi del 1917. La donna abitante a Jyrinvaara, Nella Carella, sarebbe stata costretta a entrare in una strana macchina discoidale volante, dentro la quale si trovavano parecchi nanerottoli che sembravano muoversi molto velocemente. La donna raccontò di essere stata rapita dai diavoli e, comprensibilmente, venne presa per matta. Ma forse qualcuno stava cercando di prendere contatto con una che poteva sembrare apparentemente avanzata, la nostra. Una civiltà invece ancora legata a certe immagini stereotipate del folclore religioso.
Un ultimo esempio? 1908, cattedrale di Sofia, Bulgaria. Un quadro del pittore Myassoyedov, illustra il Padre con sulle ginocchia il Figlio, fra uno sfolgolar di luci che squarciano le nubi. Sulla destra, indicato dalla mano sinistra di Dio, inconfondibile, in disco volante. Evidentemente, un prodigio divino, nella limitata mente del pittore.

Quarta parte

Verso il contatto definitivo

15. Testimonianze del secondo dopoguerra

15.1 Quando l'UFO lascia il segno

Erano le ore 12 di un giorno qualunque e il sig. Michalak di Falcon Lake, Canada, stava tranquillamente camminadno quando un UFO gli si sarebbe parato dinnanzi. Era il 20 maggio 1967. In quell'anno parecchi giornali avevano riportato cronache di incontri ravvicinati e il nostro, stupefatto, non trovò di meglio che avvicinarsi all'oggetto. Non lo avesse mai fatto! Per giorni e giorni l'uomo risentì di una tremenda bruciatura a schacchi sull'addome. Sulla pancia del testimone erano comparsi arrossamenti circolari, perfettamente allineati.
Un evento analogo coinvolvega un guardi brasiliana, Almiro Martins Freitas, di piantone alla chiusa di Funil, nell'agosto 1970. Erano circa le ore 21.30 quando l'uomo notò un insolito sfavillar di luci sopra un vicina collinetta. Insospettito, l'uomo si avvicinò cin fare circospetto, sino a che si trovò dinnanzi a un oggetto molto luminoso che ronzava come un reattore. Spaventato, Freitas sparò ripetutamente con il proprio revolver contro quell'ignota fonte d'energia quando, tutt'a un tratto, percepì un calore improvviso e rimase paralizzato.
Venne soccorso da un automobilista in transito. Freitas era steso a terra, completamente cieco. Accanto a lui, una zona briciata circolare , ancora calda, malgrado il terreno fosse molto umido per le recenti piogge. Nel giro di pochi giorni la cecità, di tipo psicologico, scomparve. Ben altro effetto ebbero però le onde luminose dei dischi volati nei riguardi di un gatto, nell'agosto 1989 a Boara Ferrarese. Colà i ricercatori di un gruppo ufologico locale, l'USAC', avrebbero ritrovato, dopo la segnalazione di una palla infuocata nel campo di una fattoria, un gatto completamente mummificato. L'animale si trovava in una zona d'erba piegata e annerita; il terreno si presentava indurito e calcificato. Il gatto era poi al centro di un immaginario triangolo isoscele, i cui vertici erano rappresentati da tre zone d'erba piegata e calpestata in circolo. La parte posteriore dell'animale era bruciata; tutta la carogna pietrificata. L'animale, al momento dell'*incidente* doveva essere ancora vivo, data la sua posizione di terrore assunta.
In tutti questi casi si potevano dunque notare alcune costanti. I dischi in questione erano in genere piccoli, su tre metri di diametro, e talvolta muniti di antenne, Sia lo scafo che le antenne sprigionavano delle fonti energetiche in grado di produrre effetti fisici più o meno lunghi su cose o persone.
Così a Solverton, in Sud Africa, il 16 settembre 1965 il decollo di un dosco volante avrebbe bruciato l'asfalto di una strada. Testimoni, due poliziotti xhe, temendo di esser presi per matti, immediatamente avvertirono altri due colleghi. Assieme, tutti e

quattro, rimasero parecchi minuti a esaminare esterefatti, alla luce delle torce, la grossa bruciatura circolare.
Per quanto concerne le tracce a terra, questo caso si ricollega ad altri casi analoghi verificatosi in Italia.
Nella notte fra il 21 e il 22 dicembre 1989 un misterioso oggetto si posava al suolo in un campo delle Ferrovie dello Stato a Luogosano, nella provincia di Avellino. La mattina un responsabile FFSS, Pietro De Luca, trovava un'impronta a forma di corona circolare, di colore rossastro. Fortunatamente sul posto arrivava, oltre al solito gruppo gruppo di curiosi, un esperto ufologo, il signor Umberto Telarico del Centro Ufologico Nazionale, u ricercatore che da anni opera attivamente in Campania.
Questi raccoglieva diligentemente una serie di campioni di terreno, integro e non, scattando parecchie istantanee della zona danneggiata, prima che la traccia venisse definitivamente coperta dai priprietari del terreno.
Le indagini durarono due anni e si giunse alla soluzione del mistero quasi per colpo di fortuna. Telarico si rivolse difatti a due chimici, gli analisti Alessandro Dattilio e Vincenzo Ioro, che erano fra i pochi esperti della tecnica della calorimetria differenziata. Con questo tipo di analisi, non molto conosciuta in Italia, i due furono in grado di stabilire esattamente cosa avesse prodotto quell'insolita alterazione. I chimici scoprirono così che "una struttura solida si era posata sul terreno, limitando l'afflusso di ossigneno sul terreno sottostante e sottoponendo la zona ora bruciata a un campo elettromagnetico ad alta frequenza (o microonde a MBF) e quindi a un calore non superiore ai 600°c. Infine, nuovamente a un campo elettromagnetico ad alta frequenza dotato di un potenziale imprecisato ma, in ogni caso, molto superiore alle possibilità tecnologiche convenzionalmente note".
In altre parole, qualcosa aveva bruciato il terreno una prima volta appoggiandovisi sopra e, una seconda volta, ripartendo. Qualcosa che aveva alterato la struttura delle zeoliti del terreno con microonde 50 mila volte più forti dei forni da cucina!
I dati delle lunghissime indagini vennero presentati pubblicamente a Milano il 12 gennaio 1991, al IV Congresso Nazionale di Ufologia del CUN. Negli atti del convegno (richiedibili al sig. Gianfranco Neri, cp. 823 -40100 Bologna) erano compresi i risultati di tutte le analisi chimiche espletatate, le cui conclusioni abbiamo sopra riportato. Non solo. Confrontando i risultati di un altro atterraggio di un UFO verificatosi a Cicciano, provincia di Napoli, il 3 novembre 1990, i chimici trovarono straordinarie similitudini.
Là un gruppetto di ragazzi aveva scorto un piccolo disco volante posarsi sul marciapiedi. Avvicinatisi, l'UFO si era sollevato con una fiammata e si era allontanato. Sul cemento della erano rimaste tre briciature circolari. Tre fori neri che questa volta avevano modificato non già la terra ma la dura pietra. Ancora una volta, gli inqirenti del CUN avrebbero trovato tracce di mocroonde.
Ma c'era di più. In pubblico raffronto di risultati con il SEPRA, un centro di ricerca governativo francese, gli ufologi del CUN scoprirono che anche in un vecchio caso d'oltralpe, l'atterraggio UFO di Trans-en-provence, erano state riscontrate microonde. Allora, era il 18 gennaio del 1981, in una località rurale del Gard, il solito UFO biconvesso, di piccola taglia (2,50 metri di diametro) era atterrato sul terreno di

un muratore oriundo italiano, Bruno Nicolai. Il risultato degli esami della traccia, dopo dieci anni di studio, era infine identico al caso Luogosano: effetto termico non inferiore ai 600°C, stress meccanico e presenza di un campo elettrico. In tutti e tre i casi dischi relativamente piccoli avevano bruciato il terreno lasciando indiscutibili prove del loro passaggio e della loro oggettiva esistenza, in barba alle pedanti speculazioni degli scettici che si ostinavano a vedere nell'UFO il mito dell'era atomica. Ancora una volta, da tutto questo desumiamo cher questa sorta di sonde decisamente non terrestri sono in grado do interferire con l'ambiente circostante.
Se poi le sonde sono munite d'antenne, l'effetto fisico sulle persone è ancora più evidente.
Prendiamo un vecchio caso. Il 29 ottobre 1968 un medico che chiameremo X, in quanto desidera restare anonimo, si era ferito in maniera grave a una gamba. Il 2 novembre, alle 3.55 della notte, l'uomo stava dormendo tranquillamente, nella sua villetta del sud-est francese, quando udì il figlio che lo stava chiamando agitato. L'uomo si destò, guardò assonnato l'orologio e corse dal figlio. In quel mentre vide provenire un forte raggio luminoso attraverso la finestra. Il ragazzo, emozionato, stava osservando lo stesso fenomeno.
Immediatamente X corse sul balcone, giusto in tempo per vedere due globi luminosi che si muovevano in cielo, avvicinandosi. I due oggetti disponevano di antenne, una orizzontale e una verticale. Emettevano degli sprazzi di luce regolari e un cilindro luminoso, diretto al suolo.
Ruotavano sul proprio asse, diminuendo la distanza fra loro, sino a che le antenne dei due UFO si toccarono. In quel momento i flash luminosi si interruppero e i dischi sembrarono compenetrarsi diventando una cosa sola.
Dopo un po' l'oggetto produsse un rumeore fortissimo e scomparve nel nulla come se si fosse smaterializzato. Molto probabilmente aveva invece accellerato così rapidamente da sfuggire dall'occhio del testimone, infrangendo però la barriera del suono causando, il tipico 'bang'. Ma la parte più curiosa doveva ancora venire. X si accorse che la ferita si era rimarginata ed era guarita. Non solo. In compenso, attorno all'ombelico, gli era comparso un triangolo rosso.
Essendo medico, X pensò a un fenomeno di origine psicosomatica, sin che scoprì che anche il figlio presentava lo stesso, identico arrossamento.
Tutti questi fenomeni, accostati e confrontati recentemente, hanno spinto parecchi studiosi a optare per la fisicità del fenomeno UFO (contro alcune vecchie scuole di pensiero che parlavano di fenomeni parafisici o spiritici, cioè impalpabili).

15.2 Black out

Nella mezzanote di un giorno qualsiasi del luglio 1952, l'ingegner Renzo Boscoli si trovava con alcuni amici in una villa nel ferrarese. Il gruppo era all'aperto, quando improvvisamente cinque luci colorate sbucarono da dietro il tetto della loro casa. I cinque corpi tondi erano in formazione a V, erano giallastri e con riflessi metallici, un colore, questo, che colpì particolarmente l'ingegnere.

Quel giallo era infatti, inconfondibilmente, il colore “della scarica elettrica in atmosfera rarefatta di elio”. Un colore che Boscoli, durante gli esperimenti in laboratorio, aveva avuto modo di osservare parecchie volte. Quell’acvvistamento notturno avvicinò lo studioso, con spirito strettamente tecnico, allo studio degli UFO ma soprattutto alle possibilità reali del loro funzionamento.
Boscoli sapeva benissimo che qualsiasi macchia sofisticata abbisognava di ingenti quantità d’energia e per mettere in funzione, per esempio, un disco volante, si poteva utilizzare la fusione magnetica, ottenibile per mezzo di campi magnetici conteneti plasma riscaldato da scariche elettriche e isolato dal contenitore.
Per giungere a una simile condizione bastava un magnete toroidale, cioè ad anello, come quello utilizzato al centro Energetico di Frascati. In esso, un potente campo magnetico veniva generato da sistemi di bobine e il riscaldamento iniziale di plasma veniva aumentato a spaventose temperature (oltre 20 milioni di gradi!) con l’iniezione di onde elettromagnetiche.
Onde elettromagnetiche. Le stesse ritrovate nelle tracce lasciate al suolo da tre presunti UFO in altrettante località, negli ultimi dieci anni! Queste stesse onde avrebbero altrsì generato attorno al disco volante un potente alone in grado di provocare disturbi ai motori delle macchine e capace di interferire con i campi elettrici delle centraline della luce. Un fenomeno, quest’ultimo, molto diffuso negli anni Settanta, allorchè i dischi volanti furono accusati di causare black- out di intere città.
Il 9 novembre 1965 la città di New York veniva attraversata da “uno strano satellite”. In quel mentre la centrale elettrica di Niagara si bloccava e parte della città restava al buio. Un relais del secondo impianto della centrale di Sir Adam Beck di Queenston, Ontario, si rompeva. Nel frattempo un pilota di Syracuse, l’istruttore Weldon Ross, in volo in quel momento, incrociava una “palla di fuoco” che stava decollando. Ross e il co-pilota stavano sorvolando la linea elettrica che collega Clay alle cascate del Niagara, quando scorsero il balenio di una fonte luminosa e l’insolito globo che, in una decina di secondi, si era alzato da terra ed era schzzato via a velocità impressionante. Tra l’altro, un testimone a terra poteva seguire la vicenda e, più tardi, confermare la versione dei due piloti. Dieci giorni dopo la prestigiosa rivista ‘Time’ avrebbe riportato un ampio servizio giornalistico sull’accaduto. Le foto di New York completamente immersa nell’oscurità e sorvolata da un UFO luminoso ‘a campana’ avrebbero farro il giro del mondo.
Quattro anni dopo, in maggio, inBbrasile numerosi UFO zigzaganti avrebbero sorvolato la città di Minas Gerais, interrompendo il passaggio dell’energia elettrica. I dischi sarebbero stati avvistati dagli abitanti di Sarmenha proprio nel momento in cui si verificava il black-out generale. Il quotidiano ‘Il tempo’ del 6 maggio 1969 avrebbe commentato: “Gli esperti della compagnia per l’elettricità non hanno trovato alcun guasto e la corrente, si assicura, è tornata non appena gli oggetti sono scomparsi.

15.3 Cosa è successo sulla Luna?

“I governi di tutto il mondo stanno ingannando l’umanità. Gli scienziati, in cimbutta, hanno ordito una congiura spaventosa, tesa a mantenere la popolazione nell’oscurità mentale, costringendola alla dipendenza più totale dal “verbo” degli accademici.
Il dato più lampante è il falso atterraggio sulla Luna. Già, perchè nel 1969, nessun uomo ha messo piede sulla Luna.
Le prove sono evidenti. Durante la diretta trasmessa in mondovisione il modulo Lunare si posava sulla superficie del satellite. Uno sportellino si apriva e si vedeva Armstrong scendere la scaletta. Lo speaker commentava: “Stiamo vedendo le prime immagini dell’uomo sulla Luna”. Perfetto. Ma se quello era il PRIMO uomo che scendeva sul satellite, CHI lo stava riprendendo con la telecamera? il modulo Lunare non aveva alcun braccio meccanico con la telecamera...
Non solo. Perchè lo sfondo del satellite era così nero e l’orizzonte tagliava idealmente i fianchi all’astronauta? C’era dunque un errore di prospettiva. E quel nero così assoluto era tipico di certi studi cinematografici, muniti di pannelli antiriflesso.
E poi, perchè in una sequenza si vedeva Armstrong che piantava la bandiera e stelle e strisce, senza che essa, per assenza di gravità, pendesse inserte, perpendicolare al suolo? E perchè in un’altra sequenza del filmato la bandiera sembrava sventolare? e perchè, a un certo momento, alle spalle di Armstrong si notavano delle luci, come fari? No, signori, l’uomo non è mai andato sulla Luna cisì come mai nessun razzo vettore è uscito dalla nostra atmosfera; nessuna missione spaziale ha mai lasciato la Terra che, sia detto per inciso, è piatta...”
Questo l’aberrante pensiero di una delle società statunitensi fra le più ostili alla cultura costituita: la “Società Internazionale della Terra Piatta”, fondata a Lancaster, California, nel 1888 da Alexander Dowie. Questo gruppo, ancora molto attivo, ha un discreto numero di seguaci, perlopiù gente molto originale e un po’ svitata, che agisce in concomitanza con un altro gruppo, la “Società di Ricerca sulla Terra Piatta”, nato nel 1900 per opera di un certo Wilbur Glen Voliva di Zion, Illinois.
Perchè parlare di questi due centri, così insoliti quanto sorpassati? Perchè ripetutamente hanno attaccato l’ufologia, dalle pagine della loro delirante rivista, la “Flat Earth News”, con gli articoli di fondo di Charles Johnson, in base al quale “la Terra è un disco che soltanto qualche ingenuo ha l’illusione di circumnavigare; in realtà levigate barriere di ghiaccio impediscono agli incauti di cadere sotto”. L’uomo? E’ al centro dell’universo, unica specie del creato. Altri esseri in altri mondi? Un’assurdità. La visione della Terra era dunque quella descritta nell’Antico Testamento, un piatto sorretto, più o meno, da colonne. La rotazione terrestre, come sostenevano anche i filosofi fisici presocratici, non poteva esistere, in quanto non v’era alcun bisogno che la Terra girasse. Il sole era in realtà molto vicino, cos’ come pure le stelle. Quindi tutte le notizie che comparivano nei libri d’astronomia erano false. Così come false e tendenziose erano quegli eventi sensazionali che già da qualche anno gli ufologi stavano lasciando trapelare, circa le missioni lunari. Già, perchè cose’era successo sulla Luna?
“Base di Cape Canaveral, rispondete. Dalla Luna astronauta Armstrong. Rispondete...Questi oggetti sono spaventosi...enormi...non ci crederete. Vi sto

dicendo che ci sono altre sonde spaziali laggiù...sono in fila sul fondo del cratere...sul lato opposto al nostro...sono sulla Luna e ci stanno osservando...Rispondete, Terra, passo...”
Questa drammatica conversazione sarebbe stata intercettata dagli scienziati sovietici, poco dopo che Armstrong e Aldrin avevano messo piede sulla Luna, in quel lontano 21 luglio 1969.
Secondo l’URSS, i due americani avevano incontrato gli UFO sul nostro satellite e addirittura Aldrin avrebbe scattato una sequenza fotografica, oltre che a un filamto.
L’ufficio della NASA, l’ente spaziale americano, come pure gli astronauti, negarono di aver mai visto UFO sulla Luna. Affermarono altresì che tutte le informazioni prese dall’Apollo II erano state rilasciate completamene. Intanto, buona parte dei filami della NASA dello sbarco scomparvero dalla circolazione, generando non pochi sospetti.
Ciò nonstante, un gruppo di foto riuscì a salvarsi dalla censura. In una di queste si vedeva chiaramente Armstrong spiato da due fonti luminose che si stagliavano nel nero cielo. In un’altra instantanea, uno degli UFO era quasi sopra l’americano.
Ma già nel 1962, il 24 maggio, un altro astronauta, il pilota Scott Carpenter, fotografava due oggetti brillanti, uno sigariforme e l’altro, in uscita dal primo, circolare.
Era la missione Aurora 7, capsula Mercury, e casi simili si vericficarono con la gemini 4, 7 e 11. Si disse che si trattava di riflessi ottici sull’obiettivo . Ma è lecito dubitare.
Il 16 aprile 1972 il Lem Orion della missione Apollo 16 si posava sul suolo lunare. Ancora una volta gli americani esploravano il nostro satellite. Gli astronauti Young, Duke e mattingly planavano nella zona nota come “regione di Cartesio”, al centro della piana di Cailley. Mentre Mattingly restava in orbita sull’astronave Casper, i suoi colleghi ispezionavano il suolo della Luna. E ancora una volta la sorpresa. Una struttua discoidale, con piedini d’atterraggio, all’orizzonte. Uno dei piloti sta effettuando dei rilevamenti, senza accorgiersi di essere spiato. Un alto effetto oppure, ancora una volta, gli extraterrestri rano arrivati prima dell’uomo?

5.2 Fantasmi, folletti e pupazzi pubblicitari

Le descrizioni dei testimoni sugli alieni sono spesso discordanti. Questo, perchè ognuno vive in maniera particolarmente emotiva l’incontro con il mistero, l’ignoto, e tenfde pertanto ad assimilarlo a qualcosa di sconosciuto.
E’ la legge delle ‘trasformazioni mnestiche’ studiate dallo psicologo Wulf nel 1922. Secondo il ricercatore, la memoria tende a modificare i ricordi, attenuando dei particolari, uniformando le discordanze, rileggendo le immagini in base a forme più familari.
Facciamo un esempio. Un Sabato del novembre del 1954 i coniugi Mozin stavano guidando in direzione di Mauberge, lungo la strada Parigi-Bruxelles. Era mezzanotte e la strada era deserta. Improvvisamente i due scorsero una strana luce vicino a un

costone. Si avvicinarono e videro un essere in tura, alto circa un metro e venti, dentro un razzo che sostava sul prato, sostenuto da tre carrelli d'atterraggio.
L'omino indossava una tuta molto gonfia, stivaloni e un casco che rendeva impossibilie distinguere i lineamenti della faccia. I monzin, istantaneamente, pensarono di trovrasi dinnanzi al Bibendus, ossia l'imino di gomma della Michelin, mascotte della nota casa produttrice di pneumatici.
In questo caso i Monzin, inconsciamente, rano stati oggetto di un fenomeno di "livellamento". Avevano cioè identificato una cosa ignota in qualcosa di conosciuto.
Stesso discorso pe runa contadina ingorante che, nel 1954, si trovò dinnanzi ai "folletti". Il 1° novembre 1954, di buon mattini, Rosa Lotti Dainelli di Cennina (AR) si stava recando in chesa per la ricorrenza d'Ognissanti. La donna era un'umile contadina e, per l'occasione, indossava il vestito della festa. Dovendo attraversare il bosco, si sfilò calze e scarpe per non impolveralre. In mano aveva anche un mazzo di garofano da offrire alla Madonna.
D'un tratto, giunta in una radura, scorse conficcato nel tereno un fuso metallico, panciuto nella parte centrale, alto circa due metri. In quel momento dai cespugli sbucarono due nanerottoli, di circa un metro di altezza e perfettamente unani. I due indossavano un casco con grossi auricolari, una giubba dai bottoni lucenti e una mantellina. Erano molto belli, pur sembrando anziani.
Uno dei due si rivolse alla donna dicendole: "Loi liu lai lao lua lea" o qualcosa di simile. Quindi le strappò di mano i fiori e le calze. Per nulla intimidita, la Lotti riafferrò parte del malolto. Dopo di che si allontanò velocemente. In questo caso, la teste aveva immaginato, nei misteriosi visitatori alieni, dei folletti di bosco. Rosa Lotti non leggeva giornali nè ascoltava la radio. Nel 1954 gli orizzonti culturali rano ristretti.
Orbene, dopo 36 anni, grazie agli studi di un ufologo, Daniele Pioli, è stato possibile tradurre apparentemente la misteriosa frase "aliena". Pioli, incontrando il 19 marzo 1990 un esperto cinese madrelingua, conoscitore dei dialetti della Cina orientale, scoprì che la misteriosa frase era un dialetto del distretto della provincia di Pehino. *Loi liu lao lua lea* significa: "Son venuto qua (a) prendere della roba"! E difatti, i due ometti stavano raccogliendo dei campioni. Ma la cosa più staordinaria è che nel 1954, era assolutamente impossibile che una povera contadina ignorante conoscesse una frase completa, corretta, non già in cinese ma addirittura in dialetto pechinese! Per nostra fortuna la Lotti aveva riferito questa frase complicata non appena tornata a casa. C'è da chiedersi come mai però, questi alieni parlassero cinese. Se si fosse trattrato di un film di fantascienza, avremmo pensato che i due erano stati addestrati per una missione in Cina ed erano poi finiti fuori rotta. Ma non aggiungiamo altro. Del resto, l'aspetto e il comportamento di queste entità non terrestri è sempre stato molto strano.
22 agosto 1955. Un disco voante si posava nel campo proposciente la casa della famiglia Sutton, a Hopkinsville, Kentucky. Un gruppo di nanerottoli verdi, apparentemente nudi, uscirono zampettando sull'erba. I "fantasmi" così li definirono i Sutton) avevano giganteschi occhi sbarrati, orecchie larhe, il muso schiacciato, le braccia sino ai piedi e artigli al posto delle etremità. Il gruppo di mostri verdi

accerchiò la casa, salendo anche sul tetto. I Sutton si barricarono dentro, terrorizzati. Fu il capofamiglia che ebbe il coraggio di uscire, fucile imbracciato, per sparare contro gli alieni. Ne colpì uno, che cadde a terra ma prontamente si rialzò e fuggì via. Fu come un segnale. Tutti i "fantasmi" si diedero a una fuga disordinata verso l'UFO, che si levò in cielo.
26 ottobre 1962. Hosè Camilho Filho, meccanico di altoo dos Cruzeiros, Brasile, si imbatteva in due creature basse, la pelle molto scura e rugosa, la testa molto grande, i capelli bianchi e gli occhi obliqui. I due portavano uno scudeo luminoso sul petto.
Ma i nanetti più famosi divennero gli alieni di 90 centimetri completamente pelati, con la testa molto grossa, gli occhi neri come quelli degli insetti e un taglio al posto della bocca.
Questo tipo di alieno è diventato estremamente popolare a partire dal 1986, dopo che due ricercatori americani hanno pubblicato il frutto delle loro inchieste. Secondo Whitley Strieber, uno dei due studiosi, gli alieni sarebbero esseri molto avanzati spiritualmente, chje cercano il contatto con gli umani per giungre con essi a una comunione di sentimenti, "La mia impressione -ha dichiarato Strieber- è che puntino al più profondo della nostra anima, che aspirino alla comunione..."
Di diveraso avviso Budd Hopkins, che nel suo libro 'Intrusi' decrive gli stessi esseri intenti a rapire gli umani, soprattutto donne, per compire esperimenti. In particolare, gli alieni feconderebbero le donne e asporterebbero gli ovuli per creare un ibrido in grado di installarsi sulla Terra. Un mostro dal cervello alieno e dal corpo umano.
E' molto facile che entrambi gli autori si siano spostati un poì troppo con la fantasia. Fatto è che dal 1986, anno d'uscita dei loro libri, la gente ha cominciato a raccontare strane storie di rapimenti. In attesa di studi più scrupolosi resta però dato di fatto. Effettivamente sembra che gli alieni stiano compiendo una misisone scientifica sulla Terra, che pare riguardare però non già gli uomini ma gli animali.
Nel settembre del 1967 in colorado, di sarebbe verificato uno dei casi più inquietanti dell'ufologia, che avrebbe dato il via all sinistra ricerca sulle mutilazioni animali.
Anippy era uno splendido cavallo roano di tre anni, di prorpietà della signora Nelly Lewis.
L'animale era solito correre libero per la pianura, assieme agli altri cavalli, allorchè scomparve misteriosamente. Tascorsi tre giorni, Nelly Lewis sginzagliò i suo cowboys alla ricerca, temendo un incidente. E difatti Snippy venne ritrovato morto in un campo. Ma in che modo! Il corpo appariva intatto, ma dal collo in su era completamente scarnificato, in maniera tale che le ossa levigate biancheggiavano sull'erba. Era una visione impressionante! Là dove finiva la carne, un taglio secco, deciso e dritto, come una rasoiata. Poi, le ossa bianche. Sembrava che l'animale fosse morto da mesi e poi fosse stato sciolto nell'acido.
Ciò che maggiormente colpì i cowboys fu il fatto che il taglio, pur essendo molto fresco, non sanguinava affatto. E c'era poi quell'odore stranissimo, acre e pungente, di medicinale. Ispezionando il terreno, gli uomini notarono che l'erba attrono della carogna appariva bruciacchiata. Il fatto andava messo in relazione con la strana luce che la sera precedente aveva inseguito la macchina del proprietario del campo ove Snippy era stato ritrovato? Il midollo dell'animale era stato aspirato dalla colonna

vertebrale; mancavano il cuore, il fegato, il cervello. Della testa restava solamente il cranio. Una guardia forestale rilevò una certa quantità di radioattività. Gli allevatori si rivolsero allo sceriffo Don Sanche denunciando altre cento morti simili. Dan nuovo Messico giunse la notizia di cinquanta bovini misteriosamente macellati.
Nel luglio 1978, in contemporanea con una gigantesca ondata UFO (migliaia di avviastamenti in tutto il mondo), i capo di bestiame mutilati furono trecento. Nessuno vide mai, però, gli autori di questi scempi. Solo, ogni tanto, delle bruciature sull'erba.
E il fenomeno non rimase circoscritto solo agli Stati Uniti, ma arrivò persino in Giappone. Il primo caso riguardava una mucca, morta in circostanze misteriose nel campo di Wadai Bokujoo, presso Takko. A ritrovarla fu un tecnico di pastura, il 31 agosto 1989. L'uomo erta rimasto particolarmente colpito da un macrabo dettaglio: all'animale era stata asportata una mammella, con un netto taglio circolare. Venne immediatamente avvertito il proprietario della bestia, il sessataquattrenne Sadao Kine. Questi fece notare che l'animale era un robustissimo manzo da 400 Kg, che nemmeno dieci uomini avrebbero potuto tenere. Fu interpellato un veterinario che dichiarò che "quella era la prima volta che vedeva una simile carogna. Ci si sarebbe aspettato che il sangue fuoriuscito dalla vena mammaria fosse colato a terra, ma non vi era traccia di ciò..." Il panico si diffuse fra gli allevatori quando, in ottobrem un'altra mucca fu trovata mutilata, nella città di Naganodaira.
E già ne 1975 decine di animali, conigli e gatti erano stati ritrovati, a Puerto Rico, con misteriose aperture circolari sull'addome, Anche allora la polizia non era stata in grado di chiarire il mistero e si diffuse la voce di misteriosi "spiriti maligni" che agivano la notte.
Se consideriamo attentamente i casi sinora presentati, notiami che questi esseri mostrano differenti schemi comportamentali, come se non obbedissero a direttive precise. Sembra che non ci sia un protocollo d'educazione nei confronti dei terrestri (come invece lo hanno i nostri astronauti). A Cennina gli alieni si dimostrarono aggressivi, derubando la testimone, pur d'impadronirsi d'un materiale di studio, i fiori, che avrebbero potuto tranqullamente cogliere da terra; a Hopkinsville furono imprudenti, mostrandosi in manere invadente a una famiglkia, la quale vanificò qualsiasi possibile contatto pacifico a causa della paurosa reazione del capofamiglia; è poi facile che anche i vecchi rugosi visti da Camilho Filho fossero arrivati per raccogliere campioni, caratteristica questa che sembra essere peculiare degli alieni che sfoderano un insolito pettorale discoidale, che potrebbe ricordare certi segni di riconoscimento dei nostri tecnici in tuta, pettorale osservato anche in URSS, a Voronez, nel 1989, alloechè tre esseri giganteschi scesero in un parco cittadino e prelevarono un campione di terreno "strappandolo" con un fascio di luce. E il vecchio aòlieno di Camilho impugnava uno strano tubo, che presumibilmente serviva allo stesso scopo.
Dunque, comportamenti differenti pe il medesimo scopo, la raccolta di materiale. I diversi aspetti di questi esseri e la loro natura imprevedibile ha un riscontro nelle tradizioni medievali e rinascimentali, allorchè circolavano strane storie di "folletti" e "fantasmi" che la notte aggredivano il viandante sperduto nel bosco, per derubarlo degli oggetti più insignificanti.

E torna alla mente anche la leggenda dei "tempestarii", i misteriosi spiriti che volavano in cielo su navi eree e distruggevano il bestiame e i campi di grano. Questi esseri, di cui tanto ci parlano i trattati sulla magia e sulla stregoneria, potrebbero essere stati in realtà gli antenati di quegli alieni che oggidì sezionano le mucche e lasciano tracce circolari e bruciature nel terreno ove si posano i loro UFO...

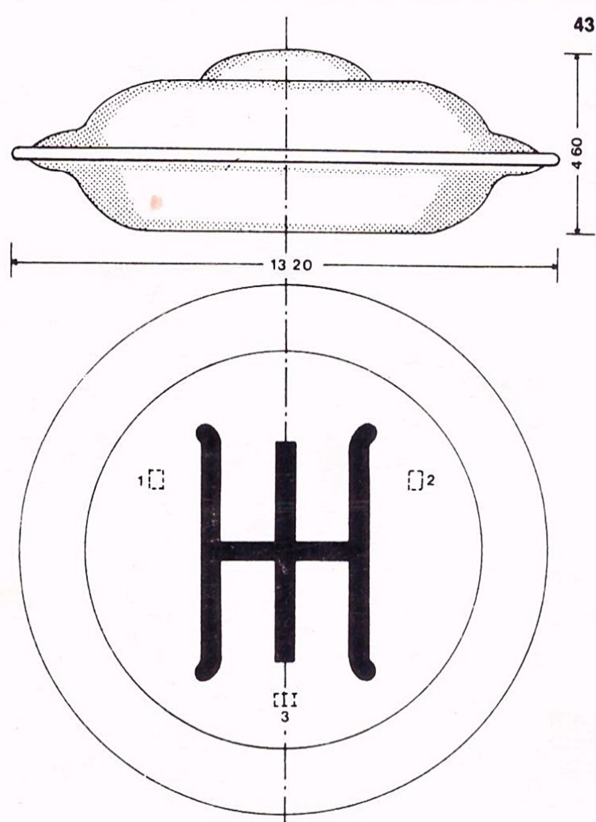
15.5 Extraterrestre, portami via

Maggio 1961. Russia, Città di Voronez. Un gigantesco sigaro volante appariva sopra la città. La gente cominciava a correre per le strade. Da un vicino aeroporto militare il primo allarme: "Ci sono gli UFO", urlava una voce al telefono. 'Tutte frottole!', Rispondeva il comandante della base. E improvvismente i caccia sovietici decollavano per intercettare il sigaro volante ma, una volta vicini all'oggetto, questo accelerava passando a un avelocità di 16.000 chilometri orari, scomparendo immediatamente alla vista dei piloto.
Estate dello stesso anno. Un sigaro lungo 800 metri sorvolava la Russia asiatica meridonale. Immediatamente , la polizia di Crasnovodsk avvisava la base aerea della zona, mentre la popolazione si riversava nelle strade. I soliti caccia militari, armati di missili, decollavano avvicinandoso all'UFO. Ma questa volta l'ordigno, anzichè allontanarsi, iniziava diventare chiaro, perdendo consistenza materiale. Pochi secondi dopo era divenuto completamente invisibile. Gli aerei rientravano alla base proprio mentre l'oggetto riacqustava consistenza e, seguito da una scia luminosa, aumentava velocità e quota sino a scomparire.
20 settembre 1977. Ore 4 del mattino. Città di Petrozavodsk, sul lago Onega. Un "grande ombrello color rosa" passava sopra la città. L'oggetto, un globo luminosissimio che emetteva raggi verticali in una pioggia di luce sfavillante, sembrava bloccarsi sopra i tetti delle case. Improvvisamente un globo più piccolo se ne separava. L'*ombrello* iniziava a gonfiarsi cambiando forma e assumendo una sagoma ellittica, a fuso, bianca intorno, rosa in centro. Improvvisamente puntava verso le nubi, scomparendovi in mezzo.
Immediata la telefonata a Yuri Gromov, direttore dell'Osservatorio di Petrozavodsk. "C'è un UFO sopra la città". "Frottole, gli UFO non possono esietere!". In quel momento i vetri delle case cominciavano a fondere, mentre la *medusa volante* sostava immobile per 15 minuti,
L'UFO sarebbe poi comparso, immobile, nel cielo di Helsinki.
Immediatamente arrivarono i servizi segreti. Vennero sequestrate tutte le fotografie scattate dai cittadini. I testimoni furono invitati a tacere rudemente. Il sistema difensivo dell'intera Russia, intanto, era stato messo in all'erta.
Gromov, interrogato, rivelava di aver assistito al fenomeno, dopo le segnalazioni, confermando che l'oggetto sprigionava una luce azzurra,"come quella dei lampioni stradali". Un rapporto della TASS citava le molte finestre delle case sovietiche

“perforate come da un raggio o da una punta di diamante”. Il fisico Vladimir Azhanzha, segretamente pro-UFO, dichiarava: “Forse sul nostro pianeta è accaduto qualcsaa che ha attirato la curiosità interplanetaria”. Il geofisico Alexei Zolotov: “Non poteva essere altro che un UFO. Tutte le manifestazioni , e in particolare la traiettoria irregolare, sono tipiche. Era proprio un UFO”. Felix Zigel, dell’Istituto di Aeronautica di Mosca: “Sono convistissimo che l’unica spiegazione possibile sia quella di un’aeronave extraterrestre”.
A questo punto il PCUS (Partito Comunista Sovietico) era costretto a intervenire per minimizzare il fenomeno, sulle colonne della ‘Pravda’. Si era trattato, in realtà, di “complesse reazioni chimiche provocate da zone d’aria fortemente ionizzate”.
Diversa la posizione degli americani, una volta trapelato il caso. Si sarebbe trattato del solito missile sperimentale sovietico, eslposo durante il decollo.
Curiosamente a tutt’oggi molte delle decine di foto dell’UFO e dei vetri perforati (soprattutto quelli dell’Istituto di Metallurgia sulla via Prospettiva Lenin) non sono ancora state dissequestrate.
Ancora Voronez, 27 settembre 1989. Ore 18.30. Nel parco cittadino un gruppo di bambini vedeva una luce rossastra in volo orizzontalmente che si fermava sopra gli alberi. La sfera di luce iniziava a roteare, sostando a 130 centimetri dal suolo. In quel momento si apriva un portello dall’oggetto e un umanoide senza collo, con la testa incassata fra le spalle, si sporgeva a guardare. L’essere aveva un disco sul petto e tre occhi, di cui due immobili e uno centrale, rosso e roteante come un fascio di laser (ma è probabile che i due ‘occhi’ laterali fossero in realtà due grossi auricolari). Poco dopo, l’UFO scendeva a terra, ne uscivano tre giganti (3-4 metri, dissero i bambini), accompagnati da un essere più piccolo che , sfiorato da uno dei tre, iniziava a muoversi meccanicamente. Uno dei giganti

"Un saggio introduttivo di grande effetto, dunque, in grado di indicare a curiosi e neofiti dell'argomento la strada giusta per approfondirlo."

Dalla Introduzione di Roberto Pinotti



Alfredo Lissoni è nato a Milano nel 1966. Da ormai 10 anni si dedica allo studio dell'ufologia. Su questo argomento ha scritto numerosi articoli, preso parte a trasmissioni radiofoniche e televisive, realizzato mostre e convegni.

È direttore della parte ufologica di una rivista telematica, "Magica 2000", consultabile su Videotel al nodo *66555#.

Questo è il suo primo libro.